



Associazione Nazionale
Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana

Nastro Verde



Fondato nell'anno 2007 dal Gen. CC (R.) Nando Romeo Anibaldi

Quadrimestrale - Iscritto al Tribunale di Verona n° 1978/2013 R.S. del 10/02/2023
Poste Italiane - Sped/ne abb/to Postale - Aut. n° 1384/2019 del 19/07/2019 - Periodico Roc

VARATO IL NUOVO PATTUGLIATORE POLIVALENTE D'ALTURA "GIOVANNI DELLE BANDE NERE"



Anno XVI - N° 54 - 3° Quadrimestre 2022



ASSOCIAZIONE NAZIONALE NASTRO VERDE

RICONOSCIMENTO GIURIDICO DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

- LEGGE 8 NOVEMBRE 1956, N. 1327 -

Periodico di attualità, cultura e informazione di Storia Patria, Militare e civile, fondato nel 2006, riservato ai militari decorati di M.O.M.. A diffusione nazionale, oltre a rappresentare un costante osservatorio sulle attività delle FF.AA. e sui Corpi che fanno parte del sodalizio, offre ai suoi lettori una serie di utili indicazioni sulle iniziative associative, ovvero, sulle manifestazioni militari, religiose, civili, culturali, d'arte, turismo e spettacolo, a cui le Sezioni vengono localmente invitate e/o a cui partecipano in perfetta uniforme sociale, con il Labaro sezione che esprime l'appartenenza al Nastro Verde. Spazio è altresì dedicato ai provvedimenti di natura pensionistica, assistenziale ed associativa ed agli aggiornamenti sulla più recente normativa fiscale, con una ricca rassegna di dottrina, legislazione e giurisprudenza.



“ NASTRO VERDE ”

Periodico del Decorato
di Medaglia d' Oro Mauriziana

ORGANO UFFICIALE DELL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE

“ NASTRO VERDE ”



Sommario

Questa 54^a pubblicazione del periodico propone
al lettore 44 pagine + 4 facciate

**COPERTINA ANTERIORE: VARATO IL NUOVO
PATTUGLIATORE POLIVALENTE D'ALTURA
"GIOVANNI DELLE BANDE NERE"**



FOGLIAZIONE

2 EDITORIALE

2-3 ELZEVIRO: IL SALUTO ALLA MEMORIA DEL PRESIDENTE ONORARIO DELLA SEZIONE LOMBARDIA

NEWS DALLE NOSTRE ARMI

4 ESERCITO-OPERAZIONE STRADE SICURE

5 MARINA-AVVICENDAMENTO COMANDANTE COMANDO LOGISTICO
AVVICENDAMENTO COMANDANTE COMANDO MARINA OVEST
NOTIZIE DALLA BRIGATA MARINA SAN MARCO

8 GUARDIA COSTIERA- ATTIVITA' DEL CORPO DELLE CAPITA-
NERIE DI PORTO

OPERAZIONE COMPLESSA "SENZA TRACCIA"

9 CARABINIERI - NEL RICORDO DI UN GRANDE ITALIANO
GEN. CARLO ALBERTO DALLA CHIESA

12 GUARDIA DI FINANZA



LA VITA DELLE SEZIONI

13 PRIMA CIRCOSCRIZIONE: PIEMONTE - LOMBARDIA

21 SECONDA CIRCOSCRIZIONE: VENETO

24 QUARTA CIRCOSCRIZIONE: SARDEGNA

26 QUINTA CIRCOSCRIZIONE: PUGLIA

31 SESTA CIRCOSCRIZIONE: CALABRIA-SICILIA

RICORDANDO LA STORIA

35 LA MARINA E LA SECONDA GUERRA MONDIALE IN ITALIA. UN ANNO
PRIMA DI PEARL HARBOR: LA NOTTE DI TARANTO

39 LA MARINA MILITARE INTITOLA IL NUOVO PATTUGLIATORE D'ALTURA
AL CONDOTTIERO CINQUECENTESCO "GIOVANNI DELLE BANDE NERE".

RUBRICA SOCIALE

43 NEWS ENTRY - NEL BLU + BLU: ALLA COORTE DI SAN MAURIZIO



**FACCIATA POSTERIORE INTERNA: MOSTRA D'ARTE ALLESTITA NEL SALONE DEL CIRCOLO A CURA DELLA
SEZIONE DI VERONA - ESTERNA: CALENDARIO 2023 ASSOCIAZIONE NAZIONALE NASTRO VERDE**

EDITORE: Associazione Nazionale Nastro Verde, Via Labicana, 15 – 00184 Roma

Presidente di Redazione: Ammiraglio D. Francesco Maria de Biase

E-Mail: presidentenazionale@assomauriziani.it

Stampa: ROTOSTAMPA – GROUP – Via Tiberio Imperatore, 41 – 00145 Roma

Iscrizione Tribunale di Verona n° 1978/2013 R.S. del 10/02/2023

Direttore Responsabile: Giornalista Giancarlo Zappacosta

Editoriale

LA RIVISTA NASTRO VERDE RIPARTE SENZA ALCUNA INTERRUZIONE



Dopo una breve parentesi di riflessione sul futuro della nostra Rivista, dovuto alle improvvise dimissioni del Direttore Responsabile, siamo ripartiti con questo numero 54 con un assetto leggermente diverso dal precedente.

Questo grazie alla disponibilità offertaci dal Dottor Giancarlo Zappacosta, Direttore Responsabile della Rivista "Il Presente" della Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, a rivestire il ruolo di Direttore Responsabile, ufficializzato presso il Tribunale di Verona in data 23 febbraio 2023, e di tutto il Consiglio Direttivo Nazionale che ha accettato di collaborare nella redazione della Rubrica "News dalle nostre Armi".

La Rivista vede inoltre la collaborazione del Segretario Generale, LGT C.S. Nicola Parisi che, coordinando le informazioni provenienti dalle sezioni, si occuperà della "Rubrica sociale".

La Rivista si arricchisce inoltre con una nuova rubrica "Ricordando la storia", grazie alla

collaborazione del Capitano di Vascello Giacomo Cassanelli della Sezione di Roma Lazio, a cui ho chiesto di esserne il curatore.

Insomma, una Rivista che vede la collaborazione di tutti e che esprime, attraverso le sue pagine, lo spirito di corpo che anima la parte più nobile della nostra associazione.

Il nostro motto è:

PRONTI PER FARE TUTTO ...

QUELLO CHE È NECESSARIO

ELZEVIRO

IL SALUTO ALLA MEMORIA DEL PRESIDENTE ONORARIO DELLA SEZIONE LOMBARDIA

EVENTI LUTTUOSI

Il 29 di novembre 2022 Presso l'Ospedale di Cuggiono (MI) si è spento, dopo lunga malattia, il nostro Presidente Onorario Col. (CC) Gianfranco CORSINI.

Il 01 dicembre in Legnano (MI), presso la basilica di San Magno, si sono celebrati in forma ufficiale i suoi funerali officiati da MONS. Angelo CAIRATI.

Tra i presenti, numerosissimi cittadini ed amici, appartenenti ad Associazioni d'Arma in particolare alle Associazioni Nazionali Carabinieri dell'alto Verbano e della nostra zona, nonché alla Associazione Nazionale "Nastro Verde" Decorati di medaglia d'oro Mauriziana, rappresentata dal Presidente Vicario Nazionale Gen. B. (GF) Mario De NUNTIIS.



Intervenuti in particolare anche molti dei suoi vecchi Carabinieri legnanesi.

Il feretro accompagnato da una scorta d'onore composta da 6 Carabinieri e da un Sottufficiale recante a braccia un cuscino con le insegne – copricapo, sciappa, sciabole e decorazioni ha fatto il suo ingresso nella basilica dove erano presenti oltre 15 labari e bandiere di varie Associazioni nonché quella di "A.N.C.R.I." Milano e di ASSO-CIARMA Legnano guidata dal suo Presidente Cav./Uff. O.M.R.I. Antonio Cortese.

Numerose le autorità presenti: il vicesindaco di Legnano Dott.ssa PAVAN, il delegato del Sindaco del Comune di Abetone – CUTIGLIANO, paese d'origine del Colonnello, il Presidente della Famiglia LEGNANESE i Comandanti di Legnano della Guardia di Finanza, della Compagnia



Carabinieri , del Nucleo Operativo Carabinieri della Stazione Carabinieri, della Polizia Locale, accompagnato dal suo vicecomandante, nonché di una folta rappresentanza in divisa della Polizia di Stato di Busto Arsizio.

La cerimonia, animata dal Coro Voci del "Rosa" di Busto Arsizio al termine della quale ha intonato " Il Signore delle Cime" si è conclusa con la preghiera del Carabiniere ed un breve intervento tenuto dal Presidente della Sezione Lombardia della Associazione Mauriziani "Nastro Verde " – Gen. B. (GF) Gianni DEGAUDENZ.

All'uscita dalla basilica di San Magno sono stati resi gli onori militari di fronte a tutte le bandiere e labari delle Associazioni intervenute.



Il Col. CORSINI nato a Cutigliano (PT) il 17 giugno 1939 era entrato alla Scuola Sottufficiali di Firenze nel 1959 e successivamente aveva comandato Stazioni dell'Arma nelle province di Udine, Trieste e Novara frequentando nel contempo numerosi corsi di specializzazione.

Nell'anno 1976/1977 ha frequentato l'11° corso Applicativo per Ufficiali.

In tale veste ha Comandato la Tenenza di Arona, la Compagnia di Verbania e quella di Legnano dal 01 settembre 1986 al 30 agosto 1993.

Quale Ufficiale Superiore ha operato nell'ambito della Legione Carabinieri Lombardia di Milano negli Uffici Operazioni, Addestramento, Informazioni.

Decorato di medaglia d'oro di servizio e di comando era decorato altresì di Medaglia d'oro Mauriziana per 10 lustri di eccellente carriera militare.

Insignito con medaglia di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana era stato riconosciuto dal Ministero dell'Interno "vittima del dovere" per ferite riportate a causa di criminalità organizzata.



News dalle nostre Armi

ESERCITO ITALIANO



Operazione "Strade Sicure"



L'Esercito Italiano conduce, sul territorio nazionale, l'Operazione "Strade Sicure" ininterrottamente dal 4 agosto 2008, in virtù della Legge n. 125 del 24 luglio del 2008 e della Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 che ha prorogato l'operazione in relazione alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto della criminalità e del terrorismo, attraverso l'impiego di un contingente di personale militare delle F.A., che agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza. Tale operazione è, a tutt'oggi, l'impegno più oneroso della Forza Armata in termini di uomini, mezzi e materiali. Il primo contingente, articolato su 3.000 donne e uomini dell'Esercito Italiano, ha operato a disposizione dei Prefetti delle Province per svolgere servizi di vigilanza di siti ed obiettivi sensibili, inclusa la vigilanza ai Centri per l'immigrazione, nonché compiti di perlustrazione e pattugliamento in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia. La preparazione dei militari impiegati nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure" attribuisce specifica enfasi all'impiego nel contesto urbano, alle procedure di interazione con la cittadinanza, nonché a quelle capacità che consentono – laddove indispensabile – l'esercizio proporzionato, discriminato e legittimo della forza. Vi è un grande sforzo nel temperare una presenza e una postura equilibrata sul territorio con l'esigenza di fronteggiare una minaccia particolare, imprevedibile e spesso portata con lo scopo deliberato di coinvolgere la popolazione civile.

Dal 2008 ad oggi l'Operazione ha visto variare la sua consistenza numerica a seguito di provvedimenti adottati nel corso di specifici eventi (es.: EXPO 2015, "Giubileo straordinario della Misericordia", G7, sisma nel Centro Italia e sull'Isola di Ischia, XXX Universiade e Vertice G20 di Roma) oppure per fronteggiare esigenze di sicurezza di alcune specifiche aree del territorio nazionale (es.: "Terra dei Fuochi") o nell'ambito delle attività connesse a particolari situazioni emergenziali (es.: Emergenza COVID-19 per il quale il contingente dell'Operazione è stato integrato da un'aliquota incrementale di 753 unità da maggio 2020 a marzo 2022). Attualmente, sono impiegati nell'Operazione "Strade Sicure" 6.000 donne e uomini delle Forze Armate (di cui 5.798 dell'Esercito Italiano), che garantiscono una presenza capillare sul territorio nazionale contribuendo fattivamente alla realizzazione di un ambiente più sicuro. Inoltre, nel

corso dell'ultimo quinquennio, i militari dell'Operazione "Strade Sicure" sono intervenuti, con compiti di presidio d'area e controllo degli accessi, per fare fronte alle seguenti situazioni di emergenza:

- sisma sull'Isola di Ischia (NA), in data 21 agosto 2017;
- crollo del Ponte Morandi, Genova, in data 14 agosto 2018;
- eventi meteorologici nella Provincia di Belluno, in data 27 ottobre 2018;
- sisma nell'area etnea della Provincia di Catania, in data 26 dicembre 2018.

La componente di Comando e Controllo garantisce l'ideale interfaccia con le Autorità di Pubblica Sicurezza 24 ore su 24, provvedendo, qualora richiesto dalle citate autorità, a riconfigurare le modalità di svolgimento dei servizi in aderenza alle ordinanze emanate da Prefetture e Questure (oltre 1.200 ordinanze dal gennaio 2020) ed attagliare il relativo supporto logistico, amministrativo e sanitario. Tra gli obiettivi vigilati rientrano siti istituzionali, luoghi d'arte, siti diplomatici, porti, aeroporti, stazioni ferroviarie e della metropolitana, valichi di frontiera, luoghi di culto e siti di interesse religioso, (35 tra i siti vigilati sono dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO) a cui si deve aggiungere il controllo delle aree interessate al fenomeno dello sversamento illecito e ai roghi di rifiuti nella c.d. "Terra dei Fuochi" e delle zone evacuate a seguito di eventi calamitosi ed emergenziali. A partire dal 2018, al fine di assicurare un più qualificato contributo nelle attività di controllo del territorio, è stato avviato un processo di valorizzazione delle peculiarità tecniche, finalizzato all'impiego in operazione del personale in linea con le capacità e l'addestramento delle unità dell'Esercito. Tra i provvedimenti adottati in tal senso dalla F.A. rientrano la riconfigurazione dei servizi in senso dinamico e la contestuale riduzione dei servizi meramente statici, nonché l'impiego di assetti ad alta connotazione tecnologica (ad esempio gli assetti Aerei a Pilotaggio Remoto nella c.d. "Terra dei Fuochi" che incrementano la capacità di osservazione) al fine di accrescere la Situational Awareness attraverso l'acquisizione di immagini e video.

RISULTATI OPERATIVI

Oggi l'impegno della Forza Armata risulta particolarmente articolato e diversificato e la dimostrazione tangibile del prezioso contributo assicurato alla collettività è rappresentata dai risultati operativi che evidenziano, da inizio operazione, oltre 16M di controlli a persone e veicoli e oltre 64K persone poste in stato di fermo, arrestate o denunciate. Dai controlli effettuati sono scaturiti i sequestri di 1.584 armi, 15.188 veicoli e più di 2,5 tonnellate di sostanze stupefacenti. Per quanto concerne la specifica area della c.d. "Terra dei Fuochi", grazie anche all'impiego di velivoli a pilotaggio remoto (RAVEN), si è riusciti ad individuare ed intervenire tempestivamente su circa 1.600 roghi di origine dolosa e 6.400 siti di sversamento illecito di rifiuti. Sono numeri significativi, conseguiti nella maggioranza dei casi nell'ambito di attività di pattugliamento dinamico svolte da unità mobili, appiedate o a bordo di veicoli.

CONCLUSIONI

In sintesi, l'impiego dell'Esercito nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure" rappresenta un contributo significativo a favore del Paese, la cui efficacia è determinata dalla tempestività di intervento, dalla distribuzione delle forze sul territorio nazionale e dalla capacità di rischieramento delle unità in ogni condizione ambientale, fattori decisivi che in molteplici circostanze assicurano la salvaguardia della vita umana e la tutela del bene comune.

MARINA MILITARE



AVVICENDAMENTO COMANDANTE COMANDO LOGISTICO

15 dicembre 2022-Napoli

Presso il Quartier Generale Marina di Via ACTON, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento al vertice dell'Alto Comando Logistico della Marina Militare. L'ammiraglio di Squadra Salvatore Vitiello (socio Ad Honorem del Nastro Verde) è subentrato all'Ammiraglio Ispettore Capo Giuseppe Abbamonte.

Il Comando Logistico della Marina Militare, dal quale dipendono organicamente o funzionalmente oltre 40 Comandi ed Enti della Forza Armata, è stato istituito il 1° maggio 2013. Dalla sua istituzione dirige, coordina e controlla le attività di supporto allo strumento operativo aeronavale, vero core business della Marina Militare. I circa 6000 uomini e donne, militari e civili, impiegati presso la linea funzionale logistica, operano quotidianamente nei settori della manutenzione navale, dell'ingegneria logistica e predittiva, dei materiali e delle scorte a controllo centralizzato, delle infrastrutture e delle opere portuali nonché a garanzia della sicurezza marittima attraverso la gestione del servizio fari e segnalamenti marittimi. Al Comando Logistico fanno capo, inoltre, per le specifiche funzioni di supporto, i Co-

mandi Marittimi ed i Comandi ed Enti da questi gerarchicamente dipendenti, tra cui gli strategici stabilimenti di lavoro di La Spezia, Taranto ed Augusta nonché i depositi munizionamento e combustibili ed i magazzini dei materiali di scorta. Completano il quadro delle professionalità della linea funzionale i centri di sperimentazione ed il centro di allestimento per le navi di nuova costruzione.

Presente alla cerimonia il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Enrico CREDENDINO, che ha sottolineato come *"il Comando Logistico, pur essendo relativamente giovane nella sua attuale strutturazione, ha ereditato un prestigioso bagaglio di esperienze diventando uno dei tre pilastri su cui poggia la forza armata"*, inoltre ha ricordato che *"le tante sinergie attive con le istituzioni e altre realtà locali dimostrano come la Marina Militare non sia semplicemente al fianco della città, ma sia parte integrante del suo tessuto sociale"*.

Nel suo accorato discorso di commiato, dopo aver speso parole di elogio per il personale impegnato nella funzione logistica, l'ammiraglio Abbamonte ha tracciato un significativo bilancio dei suoi 18 mesi di Comando:

"Si è trattato di un periodo particolarmente intenso, assolutamente entusiasmante. Un'esperienza bellissima, sia dal punto di vista umano che professionale, che ho avuto la fortuna di poter vivere nella mia città natale. Sono e sarò infinitamente grato alla Marina per avermi dato una simile opportunità. In concreto, si è dedicata grande attenzione all'attività quotidiana, quella fondamentale per assicurare il funzionamento delle Unità Navali in tutte le loro componenti. Sono state poi avviate numerose attività aventi un respiro più ampio, i cui frutti potranno essere apprezzati nel medio e lungo termine. Particolare attenzione è stata prestata alle relazioni con la cittadinanza: l'impegno negli ambiti sociale, culturale e sportivo, i rapporti con tutte le istituzioni locali, con i club, i circoli e le Università, hanno portato risultati importanti che sono stati oggetto di positiva attenzione mediatica".

L'ammiraglio Vitiello, nuovo Comandante Logistico, proviene dalla città di Taranto dove, per cinque anni, è stato alla guida del Comando Marittimo Sud: *"Ringrazio il Capo di Stato Maggiore della Marina per avermi concesso l'onore di indossare la terza stella e per avermi assegnato questo importante incarico di Comandante Logistico della Marina Militare. Io mi impegnerò ad affondare l'aratro nel solco già tracciato dall'ammiraglio Abbamonte e sarò a disposizione di tutte le istituzioni cittadine per supportare anche quelle attività che sono esterne agli incarichi specifici del Comando Logistico. Viva la città di Napoli e viva la Marina Militare"*.

(tratto dal Comunicato Stampa n. 79 del 15 dicembre 2022 della Marina Militare)

AVVICENDAMENTO COMANDANTE COMANDO MARINA OVEST

Si è svolta il 28 novembre 2022, presso la base navale di Cagliari, la cerimonia di passaggio di consegne del Comando marittimo autonomo ovest - MARINA OVEST.

Alla presenza del Sottocapo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Giuseppe Berutti Bergotto, il capitano di vascello Domenico Usai ha ceduto il comando al contrammiraglio Enrico Pacioni.

Nel piazzale antistante l'Ammiragliato erano presenti le autorità regionali e cittadine che con la loro presenza hanno testimoniato la vicinanza delle Istituzioni e del territorio alla grande famiglia della Marina Militare sull'isola.



Davanti al personale militare e civile di MARINA OVEST, ai titolari dei comandi ed enti della MM in Sardegna, a una nutrita rappresentanza dell'A.N.M.I., alle associazioni combattentistiche e d'arma e alle rappresentanze sindacali, il comandante Usai ha recitato la tradizionale formula di riconoscimento che ha sancito il passaggio del comando al contrammiraglio Pacioni.

Questa significativa cerimonia avviene a circa tre mesi dall'importante riassetto ordinamentale che la Marina Militare ha portato a compimento, riconfigurando dal 1° settembre il Comando supporto logistico Marina Militare di Cagliari in Comando marittimo autonomo ovest.

Nel corso del suo discorso il comandante Usai ha voluto sottolineare la complessità dell'ultimo anno vissuto al comando del Comando supporto logistico MM di Cagliari prima e, dal 1° settembre scorso, del Comando marittimo autonomo ovest rivolgendo un segno tangibile del proprio riconoscimento al personale del Comando per quanto fatto: *"Vorrei che arrivasse a ognuno di voi, donne e uomini di Marina ovest, il mio convinto e sincero ringraziamento per l'enorme sforzo che avete profuso e per i lusinghieri risultati ottenuti con le esigue risorse disponibili, GRAZIE A TUTTI...!"*

L'ammiraglio Pacioni, nel suo discorso di insediamento, ha sottolineato il suo attaccamento alla Sardegna che gli *"ha dato molto con la sua gente fiera, austera, lavoratrice e con un grande senso dell'onore e del sacrificio"*. *L'importanza di questa terra per la Marina Militare - ha ricordato l'Ammiraglio - fonda le proprie radici nella storia. Nel 1860 la Forza Armata nacque, infatti, dalla fusione delle marine sardo-piemontese e borbonica. Un'importanza che arriva fino ai giorni nostri dove la Sardegna esprime un ruolo da protagonista "al centro del mediterraneo quale assetto strategico estremamente importante per poter assicurare la sorveglianza del mare nostrum."*

"Alla luce dell'attuale e futuro quadro geostrategico, la Sardegna riveste un ruolo importante per la Marina Militare."

Così il Sottocapo di Stato Maggiore della Marina Militare ha voluto inquadrare l'importanza della "base di Cagliari con la presenza delle unità di pattugliamento e di supporto logistico, dei Comandi ed Enti logistico-amministrativi e del personale militare e civile che vi lavora". La Base di appoggio operativo di Cagliari - ha proseguito l'ammiraglio Berutti Bergotto, rappresenta, per la sua peculiare collocazione geografica, un accesso praticamente immediato alle principali linee di comunicazione marittima che, attraverso lo Stretto di Sicilia, collegano Gibilterra al Canale di Suez e viceversa, nonché un avamposto essenziale per il monitoraggio dell'ambiente marino e la vigilanza marittima nella istituenda ZEE.

NOTIZIE DALLA BRIGATA SAN MARCO

Il 24 novembre 2022, al termine di un iter formativo di 24 settimane, si è concluso presso la caserma "E. Carlotto" di Brindisi il XII Corso di Specializzazione Anfibia. Tale formazione è indirizzata agli Ufficiali Anfibi che, dopo aver svolto i primi incarichi all'interno della componente, intraprendono un percorso che li porterà a ricoprire incarichi all'interno degli Staff e nei Comandi di Compagnia della Brigata Marina San Marco.

I giovani ufficiali della Forza da Sbarco hanno acquisito nozioni inerenti la pianificazione di operazioni terrestri e anfibe, assumendo a rotazione incarichi diversi al fine di consolidare al meglio le proprie conoscenze in tutti i campi: dal logistico all'operativo, dalle comunicazioni al fuoco di supporto. Le visite d'istruzione e la trattazione delle principali manovre militari della storia, quali occasioni di studio, hanno rappresentato un momento utile di apprendimento, alla base della professionalità del personale anfibe. La dottrina che ha contraddistinto i più valorosi leader militari nel corso dei secoli ha contribuito in maniera determinante all'accrescimento personale dei frequentatori, stimolando spunti di riflessione e reciproco confronto.

Con la discussione delle tesine dalle tematiche attuali, che spaziano dalle nuove prospettive di impiego della Forza da Sbarco ad importanti imprese storiche, si chiude dunque un articolato ciclo di studi: la futura classe dirigente della Brigata Marina San Marco è pronta ad affrontare nuove sfide, forte di poter contare su un bagaglio conoscitivo solido e polivalente. La conclusione del corso rappresenta per gli 8 Ufficiali il varco di accesso per lavorare ai livelli di vertice della componente anfibia, coronando la fine di un periodo ricco di esperienze poliedriche di elevato spessore.



ATTIVITA' DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA OPERAZIONE COMPLESSA "SENZA TRACCIA"

E' noto che nell'imminenza e nel periodo delle festività di fine anno la domanda di prodotti ittici si incrementa, con un conseguente aumento del rischio di elusione della normativa di settore.

Proprio per questo, anche quest'anno il Corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera ha confermato il proprio impegno, finalizzato a tutelare i consumatori e a contrastare le attività di pesca e immissione in commercio di prodotti illegali nel rispetto delle vigenti disposizioni nazionali ed internazionali in materia, ma soprattutto in difesa del "Made in ITALY" e degli onesti lavoratori del settore.



L'operazione complessa "Senza Traccia", effettuata nel mese di dicembre 2022 su tutto il territorio nazionale, ha visto impegnato ogni giorno il personale della Guardia costiera in una serie di controlli rafforzati, sia a terra che in mare, mirati a prevenire, individuare e contrastare ogni forma di illegalità fattibile di pregiudicare in maniera significativa gli stock ittici già compromessi e alterare il principio di concorrenza leale che deve vigere sul libero mercato.

L'operazione ha previsto una prima fase di "analisi", attraverso la quale sono state acquisite le informazioni sul territorio ed effettuati i controlli necessari a individuare i target, sia a terra che in mare, da ispezionare. A questa ha poi fatto seguito una seconda fase "operativa", che ha permesso di attuare un contrasto diretto alle attività di pesca illegale, come pure di vigilare sulla grande di-

stribuzione e negli esercizi commerciali allo scopo di evitare il rischio per i consumatori di acquistare prodotti ittici non sicuri per il consumo umano.

I primi risultati dell'operazione sono stati condivisi durante una conferenza stampa tenutasi in data 21 dicembre presso la sede del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, alla presenza del Ministro on. Francesco Lollobrigida e del Comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera, Ammiraglio Ispettore Capo(CP) Nicola Carlone. Presente all'evento anche il Direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, dott. Riccardo Rigillo.

Il dispositivo messo in campo - coordinato a livello nazionale dal Centro nazionale di controllo pesca del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera, e articolato a livello territoriale sui Centri di controllo area pesca delle 15 Direzioni marittime regionali - ha portato all'effettuazione di circa 10.000 verifiche, con l'accertamento di irregolarità di natura sia penale che amministrativa.

Questi alcuni dati salienti: 681 sanzioni, 304 attrezzi da pesca sequestrati, 5 esercizi commerciali chiusi. Sanzioni amministrative ammontanti ad oltre 1 milione di euro, più di 100 tonnellate di prodotto ittico sequestrato.

Numeri, questi, che fotografano lo sforzo complessivo posto in essere nel 2022 dalla Guardia costiera nella funzione di controllo del settore della pesca affidatagli dal competente Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste.

Nel corso del 2022, infatti, è di circa 7,6 milioni di euro l'importo delle sanzioni comminate, oltre 310 le tonnellate di prodotto irregolare sequestrato e 20 gli esercizi commerciali chiusi.

"Con l'operazione complessa Senza Traccia, la Guardia costiera anche quest'anno rinnova il suo impegno per garantire una filiera ittica virtuosa, che permetta di far giungere sulle tavole degli italiani prodotti sicuri, certificati e garantiti. L'obiettivo è quello di tutelare, sotto la direzione del Ministero, la risorsa ittica, i consumatori ma anche il comparto pesca, un settore strategico per il nostro Paese." così ha commentato il Comandante generale Ammiraglio Carlone, a margine della conferenza.

Parole alle quali hanno fatto eco quelle del Ministro Lollobrigida, che a conclusione dell'evento ha dichiarato: *"Con il Governo Meloni puntiamo a restituire a questa nostra risorsa naturale, che è il mare, fondamentale per la nostra Nazione e la nostra civiltà, una centralità che nel passato aveva perso. L'incontro di oggi con uno dei Corpi di eccellenza in Italia, la Guardia costiera, significa che vogliamo valorizzare ogni azione volta a salvaguardare le nostre eccellenze."*

L'Italia è una superpotenza nel campo della qualità, elemento cardine della nostra economia. Per il Governo Meloni il mare rappresenta un asset strategico, oltre che un bene fondamentale da difendere. Nella Guardia costiera abbiamo un interlocutore strategico e l'operazione presentata oggi dimostra ancora una volta lo sforzo compiuto dagli uomini e dalle donne del Corpo nel rintracciare il pescato privo di tracciabilità e provenienza, tutelando così il diritto del cittadino ad acquistare un prodotto ittico di qualità".

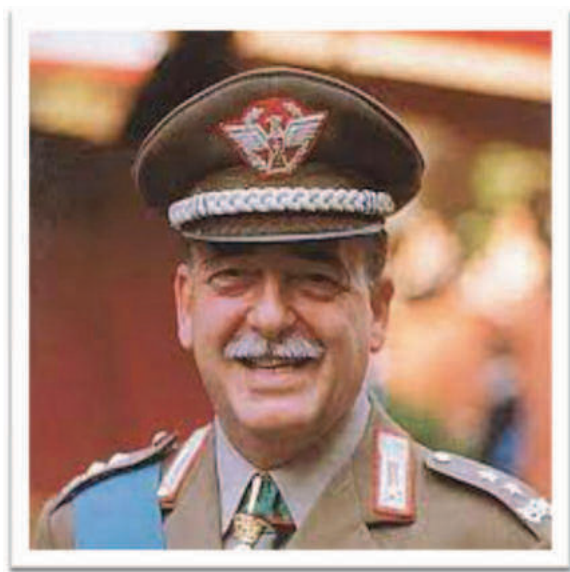
(tratto dalle "News dal Comando Generale" in data 21 dicembre 2022)

ARMA DEI CARABINIERI



Nel ricordo di un grande italiano Gen. dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa l'Arma, la Resistenza, la lotta alla mafia ed al terrorismo

del Gen. B. CC Luigi LASTELLA



Carlo Alberto Dalla Chiesa nasce in Piemonte a Saluzzo il 27 settembre 1920. Il padre Romano fu anch'egli Generale dei Carabinieri ed inoltre prestò servizio nelle operazioni di contrasto alla mafia siciliana organizzate dal Prefetto Cesare Mori negli anni '20 del novecento. La vita militare di Carlo Alberto Dalla Chiesa iniziò subito: appena ventiduenne, quale sottotenente di complemento del 120° Reggimento di Fanteria, fu impegnato, nel 1941, nei duri combattimenti nel Montenegro. Transitato nei Carabinieri, venne assegnato, il 5 dicembre 1942, alla Tenenza di San Benedetto del Tronto, dove rimase fino al 20 ottobre del 1943, quando non esitò, fedele al Re, ad iniziare il suo impegno nelle formazioni clandestine della Resistenza, nelle Marche e in Abruzzo partecipando a diverse azioni come ufficiale di collegamento con il Corpo Italiano di Liberazione del rinato Esercito Italiano. Tale suo impegno, alla fine della guerra, gli varrà il transito dal complemento al servizio permanente effettivo per meriti di guerra.

Il 4 giugno 1944, giorno della Liberazione di Roma, Carlo Alberto

entrò tra i primi a seguito delle truppe della 5^a armata americana, con un contingente di carabinieri comandato dal Tenente Colonnello Carlo PERINETTI, che poi gli affidò la Tenenza di Roma PARIOLI.

Furono numerosi gli incarichi di comando retti nel grado di Tenente e Capitano (Bari, Roma, Salsomaggiore, Casoria, Firenze, Como e Milano), prima di essere assegnato nel 1949 al gruppo squadriglie di Corleone.

Capitano, non ancora trentenne, fu destinato dal Comando Generale, su sua insistente richiesta, al comando del gruppo squadriglie "Forze Repressione Banditismo" di Corleone restandovi 9 mesi, dal 3 settembre al 22 giugno 1950, che gli furono, però, sufficienti per capire la mentalità, gli schemi, le radici profonde di una struttura, cosa nostra, che già spadroneggiava nel territorio con tante zone d'ombra, contiguità, relazioni opache tra Istituzioni e società civile. Comprese come innanzitutto fosse necessario intaccare l'aura d'invulnerabilità goduta dagli uomini d'onore agli occhi della popolazione sottomessa.

Con l'omicidio di Placido RIZZOTTO (esponente di spicco del Partito Socialista Italiano e della CGIL) che, a seguito delle lotte sindacali per la riforma agraria, scomparve nel marzo 1948 proprio a Corleone, vide anche il salto di qualità della metodologia di una mafia che arrivava ad eliminare un uomo ingombrante, capace di creare seguito tra la gente e quindi pericoloso.

Con certosa pazienza riuscì ad individuare le prove per incriminare ed arrestare Luciano LIGGIO, con due complici, ed a trovare i resti di RIZZOTTO. Il processo, che si protrasse sino al 1961, si concluderà però con l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove, ma il suo merito è stato quello di aver messo a fuoco per primo la pericolosità dei Corleonesi.

Da Ufficiale superiore, passando da Roma, Torino e di nuovo Milano, arrivò a ricoprire l'incarico per 7 anni di Comandante della Legione di Palermo dal 1966 al 1973. Quando arrivò a Palermo nel 1966 trovò una mafia molto evoluta, trasformata nei suoi assetti e organigrammi pertanto decise di dare il massimo impulso alle attività info-investigative rompendo gli stereotipi dell'epoca, degli anni '60, quando la Legione svolgeva essenzialmente funzioni di demoltiplicazione del comando.

Difatti, sbalordendo tutti:

- consegnò in prima persona, nel 1970, al Procuratore della Repubblica di Palermo, accompagnato dal Capitano Giuseppe Russo (Comandante del Nucleo Investigativo, poi assassinato dalla mafia al bosco della Ficuzza il 20 agosto del 1977) gli esiti degli accertamenti preliminari sulla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro;
- presentò, nel 1971, un poderoso rapporto giudiziario nei confronti di 114 mafiosi, divenuto pietra miliare delle inchieste giudiziarie contro la criminalità organizzata fatto anche di indagini concomitanti e congiunte fra Arma e Polizia di Stato evidenziate in 4 rapporti giudiziari dal giugno all'ottobre 1971. A tal proposito va anche ricordata la figura del Capo della squadra mobile di Palermo Boris Giuliano, brillante e determinato investigatore, assassinato il 21 luglio 1979 da Leoluca Bagarella, esponente della mafia corleonese, con 7 colpi di pistola alle spalle;
- evidenziò, il 26 aprile 1973, al "Comitato per lo studio dei collegamenti tra mafia e droga" (della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia), la necessità di confiscare i beni e i capitali dei mafiosi: "specie quando si è avuta notizia di trasferimenti o investimenti all'estero di capitali illecitamente acquisiti".

Fu un Comandante coinvolgente che trascinò i suoi uomini in ogni circostanza, operativa ed ambientale, comprese le famiglie. Ancora oggi, molti di quei carabinieri ricordano anche quando, anfibio sul fango, capeggiò i propri carabinieri durante le operazioni di soccorso alla popolazione del Belice, per il terremoto del gennaio 1968.

Un Comandante d'esempio, anche nell'essere fiero e orgoglioso dei suoi carabinieri, che lo portò ad affermare, nel corso dell'audizione alla Commissione Antimafia del 28 marzo del 1969: "non abbiamo paura di nessuno, nessuna perplessità guida il nostro procedere, non ci fermiamo di fronte a chicchessia. Ed è questa la forza della quale me ne vanto per i miei collaboratori e per i miei uomini più modesti. Come uomini possono anche sbagliare, come uomini possono anche dare interpretazioni meno precise e meno ortodosse, ma come dipendenti dello Stato, come rappresentanti dell'Arma, io sono qui in condizione, non di difenderli, ma di sostenerli nella loro opera quotidiana".

Una terra, quella di Sicilia, che il Generale dalla Chiesa conosceva bene nei nuovi assetti mafiosi avendo in Luciano LIGGIO l'elemento catalizzatore che si avvaleva di paesani rampanti come Totò Riina.

Dalla Chiesa, prima di lasciare Palermo, trasmise, il 26 giugno 1973, una relazione alla Commissione antimafia, che conteneva numerosi spunti d'interesse, tra cui, la presa di coscienza che "la mafia giovane ha subito un'evoluzione del modo di pensare e di agire e che tiene sempre meno conto di quei valori spirituali e morali nonché di quel rispetto verso lo Stato che ne erano la più diretta espressione". Ma anche l'aver colto il collegamento fra mafiosi e politici, imprenditori e faccendieri, nonché con qualificati elementi non siciliani; la proiezione di cosa nostra nella Sicilia orientale; di un accentuato coinvolgimento nel settore del traffico anche internazionale di stupefacenti; la sussistenza di vincoli associativi con soggetti siculo-canadesi e siculo-americani.

Nel settembre del 1973, ancora Colonnello, ma già in promozione al grado di Generale, venne destinato al comando della I Brigata dei Carabinieri in Torino, da cui dipendevano i carabinieri del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Questo è il territorio in cui, con le prime azioni a Torino e Genova, il terrorismo in genere e quello delle Brigate Rosse in particolare si presentava più pericoloso. Nel maggio del 1974, ricevette l'incarico di dirigere il primo Nucleo Speciale Antiterrorismo, con base a Torino, e, dopo solo tre mesi, catturò i capi storici delle BR, Renato Curcio e Alberto FRANCESCHINI, grazie anche alla determinante collaborazione di infiltrati fra cui Fra' Silvano GIROTTO, detto "frate mitra" (noto anche come Padre Leone un religioso italiano, Legionario, francescano, missionario e guerrigliero in Cile) dirigendo le indagini dall'attuale Comando Provinciale Carabinieri di Torino alla "Cernaia". Il Nucleo Speciale di Torino, soprannominato Nucleo Scintilla, era costituito da sole 40 unità, 7 Ufficiali e 33 Sottufficiali, con una sezione dedicata al terrorismo nero, prescelti tra il personale votato al sacrificio ed alla propensione investigativa.

Anche questa volta, Dalla Chiesa mise in campo il suo moderno intuito investigativo, il cui elemento ispiratore fu quello di considerare non tanto gli episodi che si verificavano, quanto il fenomeno nella sua interezza. Con i brigatisti si svilupperà un tenace e odioso rispetto; le BR, che programmarono nei suoi riguardi numerosi attentati, lo ammiravano per il suo coraggio e la sua lealtà nei confronti del nemico. Fu il periodo in cui il Generale dalla Chiesa dormì "poche notti nello stesso letto" ed i suoi uomini lo appellarono "ufo".

Nel febbraio del 1975, Curcio riuscì a evadere dal carcere di Casale Monferrato, grazie a un intervento di un nucleo delle BR, capeggiato dalla stessa moglie del brigatista, Margherita "Mara" CAGOL.

Sempre nel 1975, il Generale dalla Chiesa intervenne per la liberazione di Vittorio VALLARINO GANCIA, rapito dalle BR a scopo di estorsione. Dopo un violento e drammatico scontro a fuoco con l'impiego di armi automatiche e bombe a mano, l'ostaggio venne liberato incolume, ma nel corso dell'azione morirono l'Appuntato Giovanni D'Alfonso e Margherita CAGOL, nonché furono gravemente feriti altri due carabinieri, tra cui il Tenente Umberto Rocca, che perse un braccio e un occhio. Nonostante i successi conseguiti nella lotta al terrorismo, nel 1976 il Nucleo Antiterrorismo fu sciolto, direi improvvidamente, e nel 1977, il Generale dalla Chiesa fu nominato Coordinatore del Servizio di Sicurezza degli Istituti di Prevenzione e Pena e promosso al grado di Generale di Divisione. La gestione di questa operazione venne affidata all'Arma dei carabinieri ed alla responsabilità del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, visto che le carceri erano divenute quasi terra di nessuno con spettacolari evasioni, gli vengono affidati sia compiti di sorveglianza esterna delle carceri a maggior sicu-

rezza che di controllo e ispezione interna. Così la notte tra il 16 e il 17 luglio 1977, in grande segretezza e con ampio spiegamento di forze e mezzi, facendo anche largo uso di elicotteri, alcune centinaia di detenuti vicini al terrorismo ed alla criminalità organizzata vengono trasferiti nelle prime carceri speciali allestite (Operazione Camoscio).

I primi cinque supercarceri vengono istituiti nel luglio 1977: Favignana, Asinara, Cuneo, Fossombrone e Trani. A questi si aggiunsero presto Novara, Termini Imerese, Nuoro e Pianosa.

Permettetemi qualche piccolo inciso: all'epoca avevo da poco terminato nel 1977 il ciclo di studi fra Accademia Militare e Scuola Ufficiali quando ormai da Tenente Comandante di plotone alla Scuola Carabinieri di Chieti venni inviato in missione a Trani per la supervisione del nucleo CC addetto alla sorveglianza esterna h 24 del supercarcere di Trani nel quadro dei compiti affidati dal Governo al Comando Generale per mettere freno all'ingovernabilità di molti di quei istituti di pena.

In quel periodo storico abbiamo vissuto una grande emergenza terroristica, il sequestro Moro 16 marzo 1978, che sconvolse la Nazione e che indusse il Governo ad affidare al Generale Dalla Chiesa, dal 10 settembre 1978 per la durata di un anno, il coordinamento e la cooperazione fra le Forze di Polizia e gli agenti dei servizi informativi nella lotta contro il terrorismo limitatamente alle attività indicate dal Ministro dell'Interno.

Nel febbraio dello stesso anno (1978), il Generale Dalla Chiesa soffrì la perdita dell'adorata moglie, Dora FABBO, sposata a Firenze nel 1946.

Dalla Chiesa quindi venne trasferito a Milano nel dicembre del 1979 quale Comandante della prestigiosa Divisione "Pastrengo", con competenza su tutta l'Italia settentrionale, sino al dicembre 1981, ove conseguì i più importanti successi nella lotta contro il terrorismo che portarono alla cattura di numerosi esponenti di spicco ed al sequestro di delicatissimi documenti nonché di ingenti quantitativi di armi ed esplosivi.

Proprio in quegli anni di intensissimo lavoro operativo da Capitano, C.TE della compagnia carabinieri di Legnano (Milano), il 27 febbraio 1980 ebbi l'onore di incontrare personalmente il C.TE della Divisione Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa che dopo una brevissima telefonata mi disse di raggiungerlo alla caserma Pastrengo di Milano sede del suo comando. Il motivo semplicissimo i miei uomini avevano catturato quattro terroristi di "Autonomia operaia" in azione, dopo una fallita rapina in banca per autofinanziamento che era già costata il ferimento di due donne ed una guardia giurata in seguito ad un conflitto a fuoco. I terroristi datisi alla fuga nonostante il cambio auto venivano poi intercettati da un equipaggio del radiomobile di Legnano, inseguiti ed arrestati dopo aver ferito il conducente del mezzo in fuga sparando con l'M12 in dotazione. L'operazione si concludeva con l'arresto ed il sequestro di un mitra MP 40, 4 pistole, 2 bottiglie molotov, chiodi intrecciati e tre giubbetti antiproiettile indossati. Il Generale Dalla Chiesa ha voluto perciò da subito complimentarsi personalmente con i due componenti dell'equipaggio radiomobile da me accompagnati.

Tornando ora alla storia Dalla Chiesa nel dicembre 1981 divenne Vice Comandante Generale dell'Arma (carica ricoperta anche da suo padre Romano) sino al 30 aprile 1982.

Il 10 luglio 1982 il Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, dopo molte perplessità e titubanze, sposa in seconde nozze la giovane e decisa Emanuela Setti Carraro infermiera nel Corpo Volontario della Croce Rossa.

Intanto la guerra di mafia imperversava a Palermo quando il 6 aprile del 1982 il Presidente del Consiglio, On. Spadolini, su proposta del Ministro degli Interni, On. Rognoni, conferisce a Dalla Chiesa l'incarico di Prefetto di Palermo.

Il Prefetto accetta la nomina con molte perplessità perché arriverebbe a Palermo senza i poteri speciali che gli sono stati concessi nella lotta al terrorismo ma il ministro degli interni lo rassicura dicendo che avrebbe avuto il compito di coordinare tutte le informazioni sulla galassia mafiosa e presto quant'altro chiedesse.

Il 30 aprile si insediò in città il giorno stesso dell'omicidio del sindacalista e politico Pio La Torre che era stato fra coloro che avevano sostenuto la sua nomina a prefetto.

Da subito il Generale aveva capito di essere stato lasciato solo e disarmato a combattere una guerra persa in partenza tanto da doversi rivolgere ai mass media come un grido di aiuto. Famosa rimane la sua ultima intervista al grande giornalista Giorgio Bocca apparsa su repubblica il 10 agosto 1982 un mese prima della sua morte ormai decretata dalla cupola mafiosa un favore anche a tutti quei colletti bianchi che avevano timore della sola presenza di un uomo così pericoloso per i loro interessi e le loro connivenze. Nell'intervista fa i nomi di 4 cavalieri del lavoro catanesi che lavorano a Palermo con il placet dei corleonesi.

Per inciso la sola estate palermitana aveva già contato 52 morti e 20 lupare bianche.

Emblematico è un estratto della sua intervista a Giorgio Bocca del 10 agosto 1982:

"Chiunque pensasse di combattere la Mafia nel "pascolo" palermitano e non nel resto d'Italia non farebbe che perdere tempo"

Dal diario privato di Dalla Chiesa:

"Ieri anche l'On. Andreotti mi ha chiesto di andare [da lui] e, naturalmente, date le sue presenze elettorali in Sicilia, si è manifestato per via indiretta interessato al problema; sono stato molto chiaro e gli ho dato però la certezza che non avrò riguardi per quella parte di elettorato alla quale attingono i suoi grandi elettori".

Una sorte ormai segnata per un uomo solo, il 3 settembre 1982, verso le ore 21, in via Isidoro Carini a Palermo, l'auto sulla quale viaggiavano il Prefetto Dalla Chiesa e la giovane consorte Emanuela Setti Carraro è affiancata da una BMW dalla quale

sono esplose raffiche micidiali di kalashnikov; contemporaneamente, una motocicletta affianca l'auto di scorta guidata dall'agente Domenico Russo che, ferito gravemente, morirà in ospedale pochi giorni dopo la tragica sera dell'agguato.

Il giorno del funerale una grande folla di cittadini si riunì presso la Chiesa di San Domenico a Palermo duramente protestando per l'accaduto; solamente il Presidente della Repubblica Sandro Pertini venne risparmiato dall'aspra contestazione.

Per la strage di via Carini sono stati condannati all'ergastolo tanto i vertici di "Cosa nostra" Totò Riina, Pippo Calò, Bernardo Brusca e Michele Greco, quanto gli esecutori materiali.

Il Prefetto Generale C.A. Grande Ufficiale dell'Ordine Militare d'Italia Carlo Alberto Dalla Chiesa è stato insignito della Medaglia d'oro al valore civile con la seguente motivazione:

"Già strenuo combattente, quale altissimo Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, della criminalità organizzata, assumeva anche l'incarico, come Prefetto della Repubblica, di respingere la sfida lanciata allo Stato Democratico dalle organizzazioni mafiose, costituenti una gravissima minaccia per il Paese. Barbaramente trucidato in un vile e proditorio agguato, tesogli con efferata ferocia, sublimava con il proprio sacrificio una vita dedicata, con eccelso senso del dovere, al servizio delle Istituzioni, vittima dell'odio implacabile e della violenza di quanti voleva combattere. Palermo, 3 settembre 1982."

GUARDIA DI FINANZA



Tokyo. 13, 14 ottobre 2022.

del Gen. B. (GdF) Mario De Nuntiis

Il Socio Speciale della Sezione Roma Lazio, Magg. pil. Rocco Fabbiani, ha partecipato quale relatore della Guardia di Finanza ad una presentazione internazionale, alla presenza di rappresentanti delle numerose istituzioni e Forze di Polizia provenienti dalle diverse Prefetture giapponesi.

Dopo aver rivolto un indirizzo di saluto a tutte le Autorità presenti, ha poi fornito una panoramica esaustiva dei compiti e dell'organizzazione del Corpo, con un particolare approfondimento sulla "polizia del mare", alla flotta aeronavale, alla formazione e alla creazione di un Centro di Simulazione Operazioni Aeronavali.

Il tema principale sono state le evolute tecnologie, la platea ha notevolmente apprezzato come il Corpo dedica attenzione all'utilizzo di strumenti innovativi, che utilizza l'AW169 nell'ambito del dispositivo aeronavale e supporta quotidianamente l'importantissima azione del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza negli scenari di montagna, specie con l'installazione "dei pattini" nella versione "operativa".

Il secondo giorno il relatore ha illustrato dei "case studies", nei quali sono stati presentati diversi tipi di operazioni condotte dal Corpo nel settore del law enforcement, svolte con i mezzi in mare, ma anche per le operazioni in montagna, che hanno portato al raggiungimento di notevoli risultati operativi, grazie all'introduzione di aeromobili aggiornati ed equipaggiati con sistemi e strumenti importanti ed efficaci, tali da consentirgli di operare in molteplici condizioni ambientali.

Sono stati illustrati i corsi di Crew Resource Management svolti nel corso degli anni più recenti in Accademia e nell'ambito dei corsi di specializzazione e aggiornamento della Scuola Alpina.

L'importanza della Guardia di Finanza, unica forza di Polizia estera invitata a un evento di tale portata e importanza intercontinentale, è un esempio del ruolo che il Corpo riveste e che intende continuare ad avere nel mondo aeronautico.

L'intervento ha valorizzato e promosso l'immagine della Guardia di Finanza, a livello internazionale, con un focus sull'ammodernamento della flotta aerea per l'assolvimento dei molteplici compiti alla stessa demandati nelle operazioni di pattugliamento marittimo e di ricerca e soccorso, testimoniando l'esperienza operativa maturata dalla Guardia di Finanza grazie a piattaforme di nuova generazione.

La platea è rimasta affascinata dall'alta professionalità, l'elevato livello di addestramento operativo e l'avanzata capacità di integrazione sensoristica, a rappresentare l'innovazione continua, l'internazionalizzazione e la valorizzazione delle risorse specializzate.

La platea è rimasta affascinata dall'alta professionalità, l'elevato livello di addestramento operativo e l'avanzata capacità di integrazione sensoristica, a rappresentare l'innovazione continua, l'internazionalizzazione e la valorizzazione delle risorse specializzate.

Il ciclo di incontri si è chiuso con l'intervento dell'Ambasciatore italiano in Giappone, S. E. Gianluigi Benedetti, a testimonianza dell'interesse suscitato dall'argomento a livello internazionale.





La Vita delle Sezioni

SEZIONE PIEMONTE

2 Giugno 2022 - Torino
"Festa Della Repubblica"



Su invito del Comando Militare Esercito Piemonte – Torino, La Sezione Piemonte ha partecipato con labaro, in Piazza Castello, alla cerimonia dell'alza Bandiera. Alfieri il Consigliere di sezione Maresciallo Maggiore "A" (EI) FAVATA Calogero, accompagnato del Socio DE PAOLI Gualberto.



5 Giugno 2022-Torino

In occasione dell'anniversario dell'impresa di PREMUDA, avvenuta negli ultimi mesi della Grande Guerra e diventata ricorrenza e simbolo della Marina Militare, su invito dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia- Gruppo di Torino M.O.V.M. - Umberto GROSSO - anno di fondazione 1896, la Sezione Piemonte ha partecipato con Labaro, con i Soci Consigliere Maresciallo Maggiore "A" (EI) Calogero FAVATA e i coniugi GIARLETTA Fedele e la Dama Mauriziana Luciano FUSCÀ Maria Antonietta.

Al termine della cerimonia, gli intervenuti, sono stati invitati ad un momento conviviale offerto dall'Associazione Marinai.



La giornata della Marina militare

Ieri si sono svolte le celebrazioni per la Giornata della Marina Militare. Al monumento "Al Caduti del mare", in viale Marconi d'Italia, al Valentino, davanti al sommergibile Andrea Doria, decine di persone si sono ritrovate per la commemorazione.

6 Giugno 2022 - Moncalieri (TO)

Il Comandante della Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta, Generale Divisione Aldo IACOBELLI, ha invitato la Sezione Piemonte a partecipare con Labaro e rappresentanza alla celebrazione del 208° Anniversario di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, presso la Caserma "Serranti" di Moncalieri sede del 1° Reggimento Carabinieri "Piemonte". Alla Cerimonia ha presenziato con Labaro il Presidente della Sezione Piemonte, Generale B. (GF) Pietro MANDIA, il Consigliere di Sezione Maresciallo Maggiore "A" (EI) Calogero FAVATA e il Socio dott. DE PAOLI Gualberto.



23 Luglio 2022 - Torino

Il Comando della Scuola Allievi Carabinieri - Torino, in occasione del Bicentenario dell'Istituzione della Scuola Allievi Carabinieri di Torino e in conformità del giuramento degli Allievi del 140° Corso, ha chiesto all'Associazione "Nastro Verde" Sezione Piemonte la partecipazione. Presenti alla Cerimonia per il giuramento in Piazza Castello, con Labaro, il Vicepresidente - Segretario Maresciallo Maggiore "A" (EI) Luigi MICHELOTTO e il socio dott. DE PAOLI Gualberto. Presente al giuramento degli Allievi Carabinieri il Presidente della Repubblica Italiana Sergio MATTARELLA, accompagnato dal Ministro della Difesa On. Lorenzo GUERINI e alte cariche civili e Militari. Numerosa la partecipazione della cittadinanza alla cerimonia del giuramento e alla consegna ai Carabinieri degli "ALAMARI". La presidenza della Sezione, al termine della cerimonia ha consegnato al Comandante della Scuola Allievi Carabinieri Torino - Colonnello Giovanni SPIRITO la rivista "Nastro Verde" n. 52 relativa al 1° quadrimestre 2022 e la pubblicazione del Gen. C.A. (CC)(R.O.) Nando Romeo ANIBALLI intitolata- CARABINIERI REALI nel periodo più difficile della loro storia 1943 - 1945 e il volume MAMELI & NOVARO Guida all'inno d'Italia edito dalla Presidenza Nazionale.



20 Dicembre 2022-Torino



Questa mattina alle ore 11,30, presso il Comando Legione Carabinieri Piemonte Torino, si è proceduto alla consegna delle Medaglie Mauriziane. Presenti con LABARO Istituzionale i Soci MICHELETTO Luigi, PESCI Giancarlo, DE PAOLI Gualberto e le Dame Mauriziane Luciano FUSCÀ Maria Antonietta, SALERNO Maria, BOVIO Marina.

A termine cerimonia, a nome del Presidente Nazionale "NASTRO VERDE" e della Sezione Piemonte, è stato donato al Comandante Interregionale Carabinieri "PA-STRENGO" Milano il volume "STORIA DELL'ASSOCIAZIONE NASTRO VERDE", ricevendo da tutti i presenti in sala un applauso di ringraziamento per la nostra presenza e per il gesto compiuto.

Luigi MICHELOTTO

17 Dicembre 2022-Torino **"Festa degli auguri di natale"**

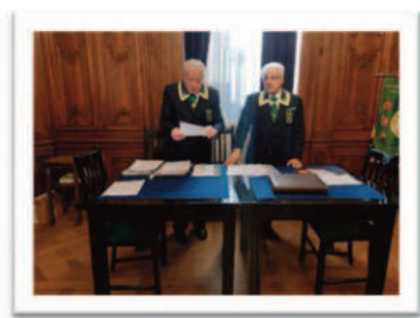


Per la festa degli Auguri di Natale si sono riuniti, presso il Circolo Unificato dell'Esercito di Torino i Soci della Sezione Piemonte. Ha preso la parola il Generale B. (GF) Pietro Mandia, Presidente della Sezione Piemonte - Delegazione Liguria "Nastro Verde, che dopo aver salutato tutti i presenti e ascoltato l'Inno Nazionale, ha dato la parola al Segretario Mar. Magg. "A" (EI) MICHELOTTO Luigi, che ha informato i presenti di alcune notizie pervenute dalla Presidenza Nazionale sulle modalità di ricezione a fine anno del calendario Mauriziano 2023. Il Presidente ha poi consegnato degli Attestati e Medaglie agli aventi diritto e alcune tessere ai nuovi Soci iscritti con relativi attestati di Cavaliere Mauriziano.

A seguire il pranzo conviviale, con un brindisi e AUGURI DI BUONE FESTE.

Luigi MICHELOTTO





SEZIONE LOMBARDIA

16 – 18 SETTEMBRE 2022 – Verona “Raduno Nazionale”

Il 16 – 18 settembre 2022 in Verona , in occasione del 13° Raduno Nazionale ANNV, dedicato alla Polizia di Stato, ha partecipato anche una nostra delegazione.

Per il relativo concorso letterario riservato ai soci del “Nastro Verde”, dell’Associazione Nazionale Polizia di Stato e personale in servizio della Polizia di Stato in Verona e Provincia, il nostro socio onorario Gen. D. Bruno TOSETTI ha ricevuto un attestato di apprezzamento per l’opera: “quarant’anni fa con il piumetto in Libano”.

Nel corso delle varie manifestazioni svoltesi nell’ambito del Raduno si sono tenute cerimonie presso la Questura ed il Sacrario Militare Tempio Ossario di Verona con l’alza bandiera e la deposizione di corone, alle quali hanno partecipato le massime autorità civili e militari della Provincia di Verona.

La Santa Messa nella Basilica di San Zeno Patrono della città ed il successivo pranzo presso il Circolo Unificato in Castelvechio hanno concluso il raduno.



18 settembre 2022 – Solbiate Arno (VA)

“Ricorrenza San Maurizio”

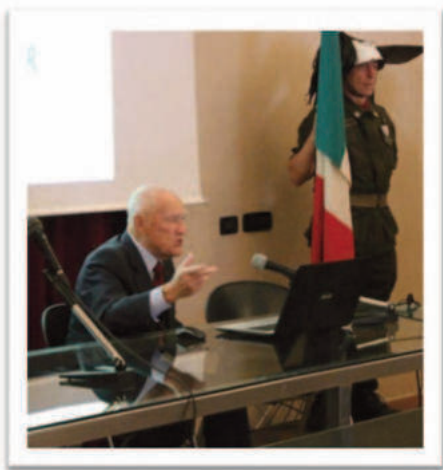
La mattina del 18 settembre 2022 si sono svolte in Solbiate Arno (VA) le celebrazioni per la festa di San Maurizio, patrono della città e della nostra Associazione, commemorato con una Santa Messa officiata da Mons. Giuseppe VEGEZZI vicario Episcopale e dal Parroco don Paolo Croci. Alla manifestazione ha partecipato anche una nostra delegazione con Bandiera coordinata dal Vice Presidente di Sezione Gen. D. (CC) Emanuele GARELLI.



18 settembre 2022 – Legnano (MI)

“Commemorazione del 40° anniversario della Missione Libano 1 – 2 (1982-2022)”

La nostra Sezione è intervenuta in Legnano (MI) alla commemorazione del 40° anniversario della Missione Libano 1 – 2 (1982-2022), organizzata dalla Associazione Nazionale Bersaglieri - Sezione di Legnano - con il socio Ad Honorem Gen. D. Bruno TOSETTI già comandante del 2° Battaglione Bersaglieri “ Governolo ” nella Missione Libano 1 in veste di Contingente Italiano ed il LGT. (GF) Francesco FOCONE. L’evento ha visto la calorosa partecipazione della cittadinanza Legnanese sede a quel tempo del citato 2° Battaglione Bersaglieri.



5/10/2022 – MILANO

“Commemorazione del 79° anniversario del martirio della giovane istriana Norma COSSETTO”



Nei giardini dell'Istituto Statale Scientifico A. Einstein in Via A. Einstein n°3, dove è collocata una targa a sua perenne memoria, si è svolta una breve ma intensa cerimonia organizzata dal Movimento Nazionale Istria Fiume Dalmazia per ricordare, in occasione dell'anniversario della sua morte (5 ottobre 1943) Norma COSSETTO, uccisa dai partigiani comunisti Jugoslavi che dopo averla violentata, ancora viva, la gettarono nell'interno di una foiba.

A tale cerimonia, unitamente ad autorità civili e militari, ha partecipato una delegazione di questa Sezione coordinata dal Ten. Col. Fernando SOLLAZZO e formata dallo stesso con il Ten. (CC) Lodovico ALFIERI e LGT. (CC) Giulio FELLINE.

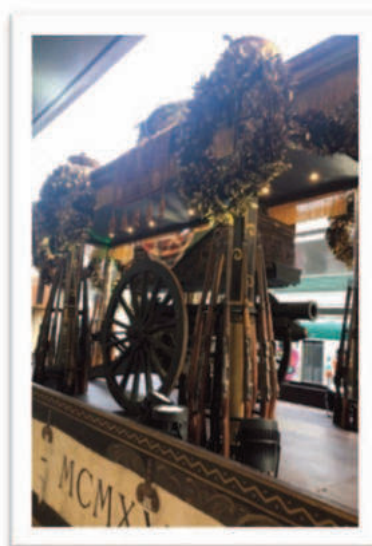
08/10/2022 – MILANO

“TRANSITO DEL TRENO DELLA MEMORIA”



L' 08 ottobre 2022 in Milano, una nostra delegazione con Bandiera capeggiata dal Presidente della Sezione Lombardia Gen. B. (GF) Gianni DEGAUDENZ accompagnato dal Consigliere Ten. Col. (CC) Fernando SOLLAZZO e dai soci Ten. (CC) Lodovico ALFIERI, LGT. (CC) Giulio FELLINE e M.M.A. (CC) Crescenzo DEL MONTE, ha presenziato alla cerimonia, tenutasi presso il binario 1 della Stazione Ferroviaria “Garibaldi”, unitamente a tutte le

Associazioni Combattentistiche e d'Arma, di ripresentazione del Treno della Memoria – Centenario Traslazione Milite Ignoto, che giungerà a Roma il 4 novembre in concomitanza con le celebrazioni del Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate.



14 ottobre 2022 – Monza

“Gemellaggio tra questa Sezione ANNV e l'ANFI di Monza”

Si è tenuta, presso il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Monza, la cerimonia di consegna dell'attestato di “Nomina Socio Collettivo” del nostro Sodalizio alla Associazione Nazionale Finanziari D'Italia (ANFI) - Sezione di Monza che quest'anno festeggia il 40° della sua costituzione.

Alla cerimonia, tenutasi nella sala briefing del menzionato Comando, alla presenza del Comandante Col. Maurizio QUERQUI, hanno partecipato per detta ANFI numerosi soci coordinati dal loro Presidente – T. Col. Michele BUCCELLA e per questa Sezione Lombardia il Presidente Gen. B. (GF) Gianni DEGAUDENZ, con i soci TOSETTI, SOLLAZZO, ZAGARRI, STEFANI, ADAMI e RE. Dopo i saluti di benvenuto da parte del Col. QUERQUI, il Presidente Buccella ha



ripercorso l'iter per l'accettazione della nomina a socio collettivo della nostra Associazione instaurato a suo tempo dal Presidente Ad Honorem Col. (CC) Gianfranco CORSINI. In seguito il Presidente DEGAUDENZ ha illustrato brevemente la storia dell'Associazione ed il suo organigramma e proceduto quindi alla consegna dell'attestato. La giornata si è conclusa con un cordialissimo incontro conviviale presso l'Agriturismo La Camilla di Concorezzo (MB) ubicato in una bellissima oasi di verde.



Il già Presidente della Sezione Lombardia dell'Associazione "NASTRO VERDE" -Col. dei Carabinieri Gianfranco CORSINI, ora Presidente Onorario - con missiva del 4 luglio 2019, previo parere favorevole del Consiglio Sezionale, proponeva l'iscrizione, nel corrispondente albo, quale "SOCIO COLLETTIVO" della nostra Sezione "A.N.F.I.", che quest'anno festeggia il 40° anniversario.

Tale proposta, portata dal sottoscritto all'attenzione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 3 giugno 2020, veniva, ad unanimità, orgogliosamente accolta e la conseguente cerimonia rimandata a data da definirsi, previ accordi, atteso la nota situazione pandemica.

Ed eccoci oggi qui riuniti, in adeguata cornice di ufficialità, per la consegna del relativo ATTESTATO che certifica l'iscrizione della Sezione "A.N.F.I." di Monza all'albo dei Soci del Nastro Verde, di particolare gradimento sia tra i soci della Sezione Lombardia che a livello Coordinamento Interregionale Nord-Italia e dal Presidente Nazionale Ammiraglio Francesco Maria de Biase.

Quale Presidente della Sezione ANFI, a nome degli associati tutti, rivolgo il più cordiale saluto ed esprimo la più viva riconoscenza alla lombarda Sezione "NASTRO VERDE", cui mi onoro di far parte, e più sentitamente al Direttivo qui intervenuto, così formato: Presidente Gen. B. (GF) DEGAUDENZ Gianni; Socio ad Honorem Gen. D. TOSETTI Bruno; Consiglieri: T. Col. (CC) SOLLAZZO Fernando; LGT. (CC) ZAGARRI' Giuseppe; M.M.A. s. UPS (CC) STEFANI Franco; Consigliere Aggiunto Geometra RE Carlo Mario; Segretario (factotum) S. Ten. (CC) ADAMI Claudio.

Un particolare saluto e un doveroso ringraziamento desidero rivolgere al Col.t.ST Maurizio QUERQUI, stimatissimo Comandante Provinciale di Monza, per la disponibilità e sensibilità che ha inteso mostrare partecipando a questa cerimonia, nonché per aver autorizzato l'utilizzo della sala briefing che ci ospita.

Con cordiale affetto e la stima di sempre desidero, da parte di noi tutti, far giungere al Col. CORSINI -assente purtroppo per problemi di salute- un caro pensiero di affettuosa vicinanza ed un sentito, sincero augurio per una sollecita guarigione e conseguente ripresa di ogni attività. E' propizia l'occasione per sottolineare che il Col. CORSINI è stato per 15 anni (dal 2007, anno di costituzione della Sezione, al 27 marzo 2022) apprezzato, lungimirante, paziente Presidente della Sezione Lombardia Nastro Verde, al quale, peraltro, mi lega fraterna, collaudata amicizia, di cui ne vado fiero. Grazie caro CORSINI e buona vita, ti vogliamo bene.

L'occasione mi è, altresì, particolarmente cara per ricordare che il Gen. D. -Bersagliere- Bruno TOSETTI, qui presente e sopra richiamato quale Socio ad Honorem del Nastro Verde, da agosto a settembre 1982, è stato, col grado di Ten. Colonnello, il Comandante del 1° Contingente Italiano in Libano (ITALCOMGOVERNOLO), nella Missione "LIBANO 1". A seguire, da settembre 1982 a marzo 1983, inquadrato nel Raggruppamento Italiani in Libano (ITALCON 2), al Comando del 2° Battaglione Bersaglieri "GOVERNOLO", ha partecipato alla Missione "LIBANO 2". Aggiornati ad oggi, Le rinnoviamo i complimenti, caro Generale TOSETTI. Grazie a tutti e buon lavoro nell'interesse delle nostre Sezioni cui, per spirito di Corpo, siamo fortemente legati.

T. Col. Michele Buccella, Presidente della Sezione "A.N.F.I." di Monza

04 novembre 2022- Varie località lombarde

“Festa delle Forze Armate”

Molte delegazioni della nostra Associazione Nastro Verde – Sezione Lombardia, hanno partecipato alle celebrazioni della “Festa delle Forze Armate” avute luogo in varie località della Regione Lombardia.



Legnano: Delegazione costituita dal Socio Gen. D. TOSETTI, PAFFUMI, SANSONE, FOCONE e ADAMI



Milano: Delegazione costituita da DEGAUDENZ, SOLLAZZO, FELLINE, DEL MONTE e ALFIERI

12 novembre 2022 – Legnano

Commemorazione 19° anniversario della strage di “Nassiriya”



Il 12 novembre 2022, presso il cippo ai caduti di Nassiriya collocato nei giardini di via dei Salici a Legnano (MI), anche quest'anno la nostra Associazione ha organizzato, con il patrocinio del Comune e di ASSOCIARMA di Legnano, la cerimonia di commemorazione dei caduti nelle missioni internazionali di pace, istituita con legge parlamentare. Alla presenza di autorità civili e militari la cerimonia si è sviluppata mediante la deposizione di un serto floreale e la resa degli onori ai caduti scanditi dal suono del silenzio al quale è seguita la preghiera del soldato. Per L'ASSOCIARMA Legnano oltre al suo Presidente con alfiere, erano presenti le bandiere della Associazione Nastro Verde, dell'Associazione Carabinieri, della Polizia di Stato, dei Carristi e dei Marinai nonché della Associazione Nazionale Finanziari d'Italia - Sezione di Busto Arsizio accompagnata dal suo Presidente e dal Presidente onorario della stessa. In rappresentanza del Sindaco è intervenuto il Presidente del Consiglio Comunale sig. Umberto Silvestri il quale ha effettuato un suo intervento seguito da quello del Presidente di ASSOCIARMA Antonio CORTESE.



Infine l'intervento commemorativo è stato tenuto dal nostro Presidente Generale Gianni DEGAUDENZ già Comandante della Compagnia Guardia di Finanza di Legnano.



Como 10 dicembre 2022

Commemorazione B.V. Madonna di Loreto "Patrona degli Aviatori d'Italia"

Una nostra delegazione coordinata dal socio effettivo Brig.Ca. Mare (GF) SORGE Giovanni ha partecipato in Como, su invito della locale Associazione Arma Aeronautica "Aviatori D'Italia", alla ricorrenza della Beata Vergine Maria di Loreto "Patrona degli Aviatori d'Italia", alla presenza delle locali autorità civili e militari.



Il socio BRIG. Ca. Mare (GF) SORGE Giovanni con il Presidente della A.A.A. Corrado ROMANI e il Sindaco di Como Alessandro RAPINESE

11 dicembre 2022

"FESTA MAURIZIANA DEGLI AUGURI"

L' 11 dicembre 2022 in San Vittore Olona (MI), presso il prestigioso ristorante "La Fornace", organizzato da questa Sezione unitamente a quella dell'ANCRI di Milano, si è svolto il tradizionale scambio degli auguri. Onori di casa da parte dei due Presidenti DEGAUDENZ e BELLOTTI dal Vicepresidente GARELLI ed altri componenti il Consiglio Direttivo.

Presenti un nutrito gruppo di mauriziani provenienti dalle varie parti della Lombardia, e di Cavalieri OMRI unitamente alle Dame Mauriziane con il loro multicolore foulard mauriziano.

Il Presidente DEGAUDENZ, dopo aver invitato gli astanti a salutare la Bandiera, ha preso la parola per ricordare la figura del nostro Presidente Onorario CORSINI deceduto dopo lunga malattia il 29 novembre u.s.

Nel corso delle manifestazione, sono state consegnate tessere e attestati di cavaliere mauriziani ai nuovi iscritti S. Ten. (GF) Enzo LUCCHESI e coniugi COLOMBO SPERONI nonché gli attestati di fedeltà ai soci che hanno maturato il periodo prescritto.



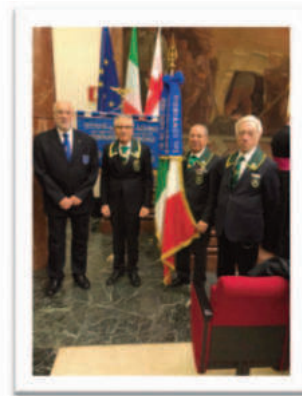
E' stata consegnata infine una targa al Socio S. Ten. Claudio ADAMI per il suo ventennale impegno quale Segretario/Tesoriere della Sezione con la seguente motivazione:

"per la costante e meritevole opera prestata con elevato spirito associativo ed encomiabile dedizione. La sua disponibilità in ogni evento ha permesso di raggiungere elevati obiettivi e di proseguir al meglio nelle numerose attività associative."

Milano – 17 dicembre 2022

“Giornata Del Decorato ” – 99° Anniversario di Fondazione – 94° Anniversario dell'inaugurazione della Galleria Degli Eroi”

Alla manifestazione “Giornata Del Decorato ” - 99° Anniversario di Fondazione - 94° Anniversario dell'inaugurazione della Galleria Degli Eroi”, effettuata presso la sede dell'Associazione “NASTRO AZZURRO” di Milano Via San Barnaba n. 29, ha partecipato una nostra delegazione con Bandiera coordinata dal consigliere Ten. Col. SOLLAZZO Fernando e con i soci Ten. CC ALFIERI Lodovico ed Il LGT. CC FELLINE Giulio.



SEZIONE VENETO

06 giugno 2022 - Padova



Nella ricorrenza della “Cerimonia” VIRGO FIDELIS “Patrona” dell’Arma, la delegazione di Padova del “NASTRO VERDE” invitata dal Comando Interregionale Carabinieri Veneto hanno sfilato con il labaro: L’alfiere Aiutante(EI) MANIGRASSO Francesco accompagnato dal delegato 1°Mar. LGT. (EI) FANTON Adolfo. Il 12 e 18 ottobre 2022 la Delegazione del “NASTRO VERDE “ di Padova è stata invitata dal Comandante Gen. (CC) Giuseppe SPINA a presenziare alla consegna delle Medaglie MAURIZIANE

presso il Comando LEGIONE CARABINIERI Veneto, erano presenti il coordinatore Gen. C.A Antonio COSMA, il Delegato 1° Mar. LGT. Adolfo FANTON e con il labaro l’alfiere Aiutante Francesco MANIGRASSO.



SEZIONE VERONA

16 – 18 settembre 2022-Verona

Raduno Nazionale “Nastro Verde”

E il XIII Raduno Nazionale del “Nastro Verde” “FUI”: dopo tre lunghi anni di rinvii e un complesso “percorso ad ostacoli” il Raduno Nazionale si è svolto, a Verona, con una bellissima partecipazione di circa centocinquanta persone da quasi tutte le Regioni italiane, con la gioia di ritrovarsi “in presenza” e celebrare insieme ideali, valori, coraggio, Memoria storica, impegno di dialogare, bellezza, arte, solidarietà. Una esperienza di cui provare a rendere partecipi coloro che non hanno potuto essere presenti a Verona.

“Il bene c’è”, può essere ritenuto il “filo” che ha unito gli eventi di sabato 17 e domenica 18 settembre. E il bene c’è e si svela nel coraggio, nella dignità, nella fedeltà a se stessi e al proprio compito fino in fondo, nella onestà che diventano il proprio modo di essere, diventano “habitus”; sono questi i

valori e i caratteri umani raccontati negli elaborati del Concorso Letterario, nelle vicende della Resistenza e nel Ricordo del sacrificio delle cinque M.O.V. C. della Polizia di Stato a cui il Raduno è stato dedicato.

Una cornice storicamente preziosa, il Salone del Circolo Unificato di Castelveccchio, ha ospitato, Sabato 17 settembre, tre “momenti” importanti: accompagnati e scanditi dalle eccezionali interpretazioni al pianoforte della prof.ssa Norma Solli.





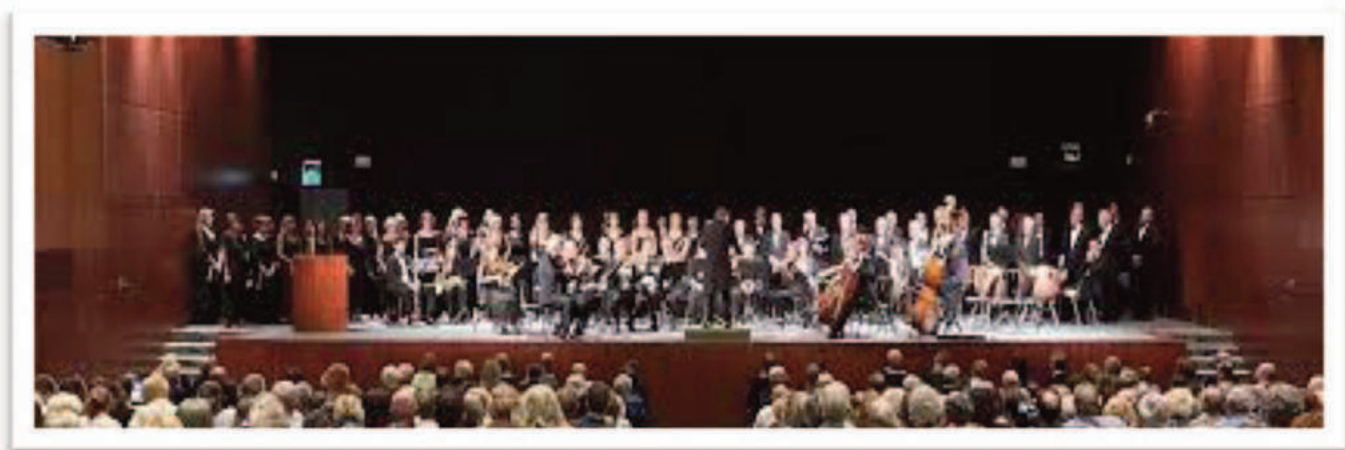
Il primo “momento”, dopo la presentazione da parte del Presidente Nazionale, Ammiraglio Francesco Maria de Biase del Raduno e del Concorso Letterario Nazionale Mauriziano 2022, è stato la premiazione dei vincitori del concorso letterario nazionale al quale hanno preso parte ben 21 concorrenti. Un saggio dello spessore dei lavori è stato dato con la lettura, da parte delle professoresse Annalisa SANTI e Martina SALVAGNO PACHERA (membri della Commissione di valutazione), di passi fortemente incisivi e profondamente toccanti dagli elaborati risultati vincitori. Il secondo “momento” si è incentrato sulla presentazione della Mostra d’arte allestita nel salone del Circolo a cura della Sezione di Verona e del prof. Massimo GIRELLI che ne ha illustrato il significato: venti opere di studenti del Liceo Artistico Statale di

Verona ispirate alla pittura Metafisica e realizzate (terminate a gennaio 2020) per il concorso finalizzato all’immagine del XIII Raduno Nazionale del “Nastro Verde” a Verona. Dalle opere emerge una Verona vuota di esseri umani, ma affollata di Monumenti che si intrecciano e uniscono misteriosamente il filo della storia offrendo immagini di colore, di luce e di enigma. Il terzo “momento” è stato la presentazione (in sintesi) dei lavori di studenti del Liceo Classico Linguistico Statale “S. Maffei” dedicati a figure della Resistenza (presentati solo i lavori premiati) - la M.O.V.M. Ten. Andrea Paglieri, Rita ROSANI (M.O.V.M.), Eugenio Pertini (presente tra il pubblico la figlia, Diomira) - e di quelli per le cinque M.O.V.C. della Polizia di Stato a cui è stato dedicato il Raduno: l’Assistente Vincenzo BENCIVENGA, l’Agente Scelto Ulderico BIONDANI uccisi da un latitante a Sommacampagna (VR) il 14.03.1992, l’Agente Scelto Massimiliano TURAZZA, ucciso 19.10.1994, a Fumane, da un



collaboratore di giustizia legato alla Mala del Brenta, l’Agente Scelto Giuseppe CIMARRUSTI e l’Assistente Davide TURAZZA (fratello di Massimiliano) Caduti il 21.02.2005, a Verona, lungo la statale 11, colpiti da una violenta azione di fuoco mentre affrontavano un uomo armato, Andrea ARRIGONI, che aveva appena ferito gravemente una donna ucraina. Tutte le ricostruzioni storiche, precise e attente alla complessità dei contesti e al tempo stesso ricche di partecipazione empatica, sono state un modo di rendere onore ai Caduti, far conoscere la forza della loro testimonianza morale e trasmettere solidarietà ai loro familiari presenti tra il pubblico.

Il Concerto de “I Musici di Santa Cecilia” diretto dal M° Dorino Signorini svoltosi in Gran Guardia nel tardo pomeriggio ha unito arte, musica e solidarietà a favore di UNICEF (Volontari hanno raccolto un contributo abbastanza importante). L’orchestra, il Coro e i due bravissimi Solisti, Viola NELFI e Alessandro PIGHI, hanno regalato alle quattrocento persone presenti quasi due ore di bellezza, armonia, arte pensante: un percorso musicale e storico aperto



con l'Inno di Mameli (l'Inno d'Italia) attraverso le musiche di Verdi, Puccini, Mascagni, fino alla Corale dalla IX Sinfonia di L. Van Beethoven.

Domenica 18 settembre, dopo una cerimonia di onore ai Caduti della Polizia di Stato presso la Questura di Verona, con una piccola rappresentanza del Nastro Verde e i Familiari (ragioni di spazi), la Cerimonia Ufficiale per tutti i Caduti si è svolta presso il Sacrario Militare di Verona, dove riposano le salme di 3900 Ca-

duti. E' stata deposta una Corona nel ricordo di tutti i Caduti e nello specifico delle cinque M.O.V.M. della Polizia di Stato (intervvenuti anche i loro familiari). La Cerimonia si è svolta con la partecipazione delle Autorità Militari e della Polizia di Stato, con la presenza del picchetto Armato Interforze grazie alla pregevole regia (e l'inflessibile impegno nei giorni precedente) del Personale del COMFOTER SUP. L'accompagnamento musicale è stato a curato della Banda di Sommacampagna che ha fatto



assaporare la forza della musica anche davanti alla Basilica di S. Zeno Maggiore, prima della S. Messa.

Presso il Circolo Unificato di Castelvechio è stato possibile ritirare l'Annullo Filatelico Speciale. La convivialità di un buon pranzo nel Salone del Circolo ha concluso una esperienza intensa insieme a ringraziamenti e indirizzi di saluto.

Grazie

I ringraziamenti vanno a tante persone: in primo luogo al COMFOTER SUP per il grande lavoro di regia, di mediazione, di coinvolgimento di Autorità e Soggetti fondamentali per il Raduno, al Direttore del Circolo Unificato per l'ospitalità, alla Polizia di Stato (al Questore, dott.ssa PETRICCA, al Vicario, alle Portavoce del Questore, per la collaborazione fondamentale, al Comune di Verona e al Personale dell'Ufficio Manifestazioni per gli spazi (Auditorium Gran Guardia) e le soluzioni alle difficoltà che gradualmente si ponevano, all'Orchestra e Coro S. Cecilia e ai due bravi solisti, alle Poste Italiane (annullo Postale), ai familiari dei Caduti della Polizia di Stato intervenuti, anche da lontano, alla Presidenza Nazionale che ha fornito collaborazione e assistenza nelle procedure (spesso molto complesse), a tutti i partecipanti, ai Soci che hanno preso parte al Concorso letterario, agli studenti che presero parte ai progetti concorsi e ai docenti che li coordinarono e a tutti coloro che hanno lavorato rimanendo discretamente "dietro le quinte". Conoscere storie di coraggio e dignità, vedere che ci sono giovani impegnati nel ricercare, nell'inseguire bellezza armonia, musica, interessati alla verità, capaci di leggere oltre le apparenze, si spera, ci abbia dato fiducia.

Vincitori Concorso Letterario Mauriziano 2022

Prima classificata è risultata l'opera *È freddo qui e sono solo* del Col. (AM) Luciano CASANI della Sezione di Roma Lazio; al secondo posto *Le Marocchinate* del Capitano di Vascello Andrea Maruzzella della Sezione Puglia Basilicata; al terzo posto *L'oro e l'azzurro* del Luogotenente c.s. (CC) Umberto Mattone della Sezione Valle d'Aosta; una menzione speciale - con attestato di Apprezzamento - sono andati alle seguenti opere: *La radio nella seconda guerra mondiale* (del Mar. Magg. (EI) Luigi MICHELOTTO della Sezione Piemonte), *Sconfitto dalla guerra, restituito a dignità* dalla sua Sezione d'Arma (del S. Ten. (CC) Pietro MINEO della Sezione Sicilia), *Io c'ero...Reminiscenze di un carrista italo-americano* (del Luogotenente (GF) Donato RONCHELLI della Sezione di Trapani), *Un poliziotto particolare* (del Luogotenente (CC) Giacomo SALEMMA della Sezione Valle d'Aosta), *Quarant'anni fa con il PIUMETTO in Libano* (del Gen. D. Bruno Toselli della Sezione Lombardia). Per gli altri tredici lavori, il ringraziamento della Presidenza Nazionale: pezzi della nostra storia raccontati da chi l'ha vissuta e frammenti preziosi di umanità, solitudine e solidarietà, dolore e coraggio.

SEZIONE SARDEGNA

15/09/2022-CAGLIARI

Saluto al direttore del dipartimento militare medicina legale

Il Colonnello Stefano CIANCIA, Direttore del Dipartimento Militare Medicina Legale di Cagliari, Ente dipendente dal Comando Logistico dell'Esercito, ha ricevuto il Vice Presidente della sezione Sardegna "Nastro Verde" decorati di medaglia d'oro Mauriziana, Luogotenente Giovanni Maria PIRAS, per il rituale saluto di commiato, dovendo, il Colonnello CIANCIA, lasciare, nei prossimi giorni, la direzione del Dipartimento stesso. Durante tale saluto è avvenuto il tradizionale scambio dei Crest, alla presenza del Tenente Colonnello Salvatore VENUTI e del 1° Luogotenente Pier filippo ARU, entrambi decorati di medaglia d'oro Mauriziana e soci dell'associazione "Nastro Verde". Al Colonnello Stefano CIANCIA i nostri più fervidi saluti e voti augurali per un futuro sempre prospero e ricco di soddisfazioni professionali e personali.



26/10/2022 - CAGLIARI

Onori al Milite Ignoto



Il giorno 26 ottobre, nel quadro degli eventi legati al Centenario della traslazione del "Milite Ignoto", il "treno della memoria" ha sostato al binario 8 della stazione ferroviaria di Cagliari.

Una delegazione con Labaro della sezione regionale Sardegna del "Nastro Verde" ha presenziato e reso onore al Milite Ignoto.

Il Vicepresidente LGT (EI) Giovanni Maria Piras e il Consigliere/Alfiere 1° M.LLO (AM) Vittorio Del DUCHETTO

31/10/2022 – SINNAI

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA MADONNA DI LORETO

Come ogni anno, dal 1962, nella chiesa di Santa Barbara in Sinnai si festeggia la madonna di Loreto. La sezione regionale Sardegna ha presenziato con una rappresentanza munita di Labaro.

Il Vicepresidente LGT (EI) G. M. Piras, l'alfiere LGT (AM) Ciro Gallo e il Consigliere LGT (AM) Pietro Nonnis



02/11/2022 – CAGLIARI

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI AL SACRARIO MILITARE

Nella ricorrenza della commemorazione dei defunti, la sezione regionale Sardegna, assieme alle rappresentanze delle altre Forze Armate e Associazioni militari, ha reso onore ai caduti di tutte le guerre presso il Sacrario Militare del cimitero di San Michele in Cagliari. La cerimonia è stata presieduta dal Comandante del Comando Militare Esercito Sardegna, Generale di Brigata Stefano SCANU.



13/11/2022 – SETTIMO SAN PIETRO

COMMEMORAZIONE STRAGE DI NASSIRIYA

Il 13 novembre, su invito della sezione ANC di Sinnai, il Vicepresidente della sezione regionale Sardegna LGT (El) Giovanni Maria Piras, ha partecipato alla funzione religiosa in onore e suffragio ai caduti per la pace in Nassiriya



27/11/2022 – SINNAI

VIRGO FIDELIS

Il 27 novembre nella chiesa di Sant'Isidoro in Sinnai, in occasione della ricorrenza della VIRGO FIDELIS Patrona dell'Arma dei Carabinieri e della ricorrenza della battaglia di CULQUALBER, si è svolta una cerimonia religiosa alla quale la sezione regionale Sardegna ha partecipato con Labaro.



11/12/2022 – CAGLIARI

Festeggiamenti in onore della Madonna di Loreto

Il giorno 11 dicembre, nella splendida chiesa dei Santi Giorgio e Caterina in Cagliari, la locale sezione dell'Associazione Arma Aeronautica ha organizzato una cerimonia, presieduta dal Comandante R.S.S.T.A. di Decimomannu Colonello Federico Pellegrini, in onore della Madonna di Loreto, Patrona degli aviatori. La Sezione Regionale Sardegna del Nastro Verde è stata invitata a partecipare con il proprio labaro e una piccola delegazione composta dal presidente Lgt G. Tornusciolo e dal Vicepresidente Lgt G.M. Piras.



SEZIONE PUGLIA BASILICATA



SEZIONE LECCE SALENTO

14 agosto 2022- Alezio

In occasione della Festa Patronale di Maria SS. Assunta in Cielo "Madonna della Lizza", ha organizzato la cerimonia civile di apertura della 212^a edizione inserendo come di consueto la deposizione di una corona d'alloro al monumento in onore dei caduti di tutte le guerre, alla presenza di varie autorità civili e militari. La cerimonia curata nei minimi dettagli e diretta dal nostro socio Luogotenente Cav. Claudio Stanca ha visto la partecipazione del Sindaco e dell'intera Amministrazione comunale di Alezio e di Sindaci dei Comuni limitrofi. A fare da cornice all'evento la Fanfara dei Bersaglieri di Fragagnano con le Associazioni Bersaglieri di Martino, Cavallino e Parabita, Associazione Nazionale Nastro Verde Lecce/Salento, Associazione Arma Aeronautica



di Galatina, A.N.C.FF.AA.R.G.L. e A.N.S.I. Martino, le Associazioni Sportive e del Volontariato locali. La corona d'alloro portata dai Cavalieri Giovanni e Luigi STEFANELLI con la scorta delle Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, è stata deposta dal Sindaco Dr. Andrea Vito BARONE, accompagnato dal Dirigente Generale della Polizia di Stato Dr. Cosimo MARUCCIA, dal Generale Pilota Dr. Luigi CALZOLARO, dal Comandante della Stazione Carabinieri Luogotenente Paolo NOVELLO, dalla Comandante della Polizia locale Dottorssa Serenella GIANGRANDE e dal Cav. Claudio STANCA. La cerimonia si è conclusa sul sagrato del Santuario della Lizza con l'alzabandiera e, nella circostanza il Sindaco ha consegnato una targa di ringraziamento al nostro socio Cav. Claudio STANCA.



23 ottobre 2022 - Bari

55° Pellegrinaggio Bersaglieri al Sacrario Militare dei Caduti Oltremare

La Sezione di Bari dell'Associazione "Nastro Verde" ha partecipato, con il Presidente Contrammiraglio Michele DAMMICCO e l'alfiere Maresciallo Aiutante Antonio MORO al 55° Pellegrinaggio dei Bersaglieri al Sacrario Militare "Caduti d'Oltremare di Bari" per commemorare la Crocerossina Maria Boni BRIGHENTI e il Capitano Alfonso VOLPI. La mattina del 23 ottobre il Presidente dell'Associazione Bersaglieri di Bari, Avv. Nicola RIGANTE, ha accolto le delegazioni delle Associazioni Bersaglieri di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, oltre a tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Armi, le Autorità civili e militari. Presenti, altresì, alla cerimonia il C.F.(CP) Giuseppe LATERZA, delegato dal Direttore Marittimo di Puglia e Basilicata Jonica, Ammiraglio (CP) Vincenzo LEONE; il Contrammiraglio Michele DAMMICCO, Presidente dell'Associazione Nastro Verde; Dott. Pasquale Bruno TRIZIO, Presidente Onorario dell'ANMI; l'Ammiraglio (CP) Aus. Luigi Leotta, delegato dal Presidente Domenico Palladino dell'Associazione Nazionale Garibaldini; il Presidente del consiglio comunale di Bari, il Vice Comandante della Brigata Pinerolo. Durante la celebrazione è stata ricordata Maria Boni BRIGHENTI (Roma 1868 – GEBEL 1915) infermiera italiana,



liana, prima donna ad essere decorata con la Medaglia d'oro al valor militare. Per gli eventi nel vallone di RAS MSID (Libia) la formazione italiana fu circondata ed attaccata dai ribelli, ed iniziò il massacro. Ferita da un colpo di rimbalzo mentre assisteva i feriti, non volle lasciare il proprio posto, e finì uccisa. E' stata data lettura della motivazione per la M.O.V.M.: «Durante il lungo blocco di TARHUNA, fu incitatrice ed esempio di virtù militari; con animo elevatissimo e forte prodigò sue cure a feriti e morenti, confortandoli con infinite risorse della sua dolce femminilità. Il 18 Giugno 1915 seguendo il presidio che ripiegava su Tripoli, rifiutò risolutamente di porsi in salvo, volendo seguire le sorti delle truppe; più volte colpita da proiettili nemici mentre soccorreva feriti ed incurava alla lotta, morì eroicamente in mezzo ai combattenti. TARHUNA, Maggio-Giugno 1915». Anche il Capitano Alfonso Volpi (Milano 1909 – Grecia 1943) partigiano e ingegnere italiano del 3° Reggimento Genio, Medaglia d'oro al valor militare alla memoria è stato rievocato. Si è data lettura delle motivazioni per la M.O.V.M.: «Comandante di un reparto di genieri in Grecia, all'atto dell'armistizio resisteva alle lusinghe ed alle minacce dei tedeschi e si univa ai partigiani della Divisione "Pinerolo" iniziando la dura vita della guerriglia in montagna. Volontario in numerose rischiosissime missioni le portava tutte a termine dando prova di eccezionale ardi-

mento e di grande spirito di sacrificio. Sorpreso da preponderanti forze tedesche, mentre assieme ad un ufficiale britannico effettuava incetta di viveri per rifornire le unità partigiane italiane, affrontava risolutamente il nemico attaccandolo a colpi di rivoltella; inceppatasi l'arma, impegna.. va un furioso corpo a corpo, finché raggiunto da raffiche di mitra si abbatté morente. Il suo eroico sacrificio permetteva che l'ufficiale britannico e gli auto mezzi carichi di preziosi viveri sfuggissero alla cattura e raggiungessero la zona controllata dagli italiani. Tessaglia (Grecia), ottobre 1943 ». La cerimonia di rievocazione si è conclusa con la deposizione di corona di fiori ai caduti d'oltremare.

Contrammiraglio (CP) Luigi Leotta

19 ottobre 2022 - Bari

Treno del Milite Ignoto per cerimonia evocativa

La Sezione di Bari ha partecipato, con il socio C.A. (CP) Luigi LEOTTA e l'alfiere Mar. Aiutante Antonio MORO alla riedizione storica del "Treno della Memoria", dello convoglio speciale che nel 1921 trasportò la salma del Milite Ignoto,

per la tumulazione nel sacello dell'Altare della Patria a Roma. Oltre alle Autorità civili e militari, molte scolaresche hanno partecipato all'evento e si è tornati così a commemorare l'anniversario della traslazione del Milite Ignoto per mantenere vivo il ricordo di tutti i Caduti che, con il loro sacrificio, hanno contribuito a costruire l'unità nazionale e il concetto di Patria. La sosta del treno a Bari sul Piazzale Ovest della stazione centrale ha rievocato e commemorato il Milite Ignoto alla presenza delle massime autorità del territorio, di rappresentanze del Presidio Militare di Bari, delle locali Associazioni Combattentistiche e d'Arma e della Fanfara del Comando Scuole dell'Aeronautica Militare di Bari, che ha intonato le note de "Il Canto del Piave". Presenti alla cerimonia erano il Direttore Marittimo di Puglia e Basilicata Jonica, Ammiraglio (CP) Vincenzo LEONE; il Prefetto Antonia BELLOMO; il Presidente Ammiraglio (R) Luigi LARICCHIA dell'ANMI; il Presidente Dott. Domenico Palladino dell'Associazione Nazionale Garibaldini, i tanti gonfaloni e labari intervenuti.



Contrammiraglio (CP) Luigi Leotta

8 e 9 ottobre 2022 - Bari

8° Pellegrinaggio solenne al Sacrario Militare "Caduti d'oltremare Bari"



La Sezione di Bari dell'Associazione "Nastro Verde", decorati Medaglia d'Oro Mauriziana ha partecipato, con il Presidente Contrammiraglio Michele DAMMICCO e l'alfiere Maresciallo Aiutante Antonio Moro all'8° Pellegrinaggio solenne degli Alpini al Sacrario Militare "Caduti d'Oltremare di Mare" per commemorare i caduti di Nave Galilea e il Beato Don Secondo Pollo. La mattina del 8 ottobre il Cappellano del porto di Bari, Monsignor Franco LANZOLLA, ed il Presidente della Stella Maris di Bari, Contrammiraglio (CP) Luigi Leotta, hanno accolto una delegazione dell'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Vercelli, nella Cappella del Porto per onorare i caduti di Nave Galilea e del Beato Don Secondo POLLO, Cappellano degli Alpini. Don Secondo Pollo (1908-1941) è stato presbitero e militare italiano, appartenente

al corpo degli alpini, decorato di medaglia d'argento al valor militare. E' venerato come beato dalla chiesa cattolica. Con l'inizio della seconda guerra mondiale decide di seguire i giovani soldati Alpini con i quali aveva operato come assistente spirituale e chiede di diventare cappellano militare, venendo nominato tenente cappellano del 3° Battaglione "Val Chisone" della Divisione Alpina Alpi Graie. Verso la fine del 1941 il Battaglione viene inviato in Montenegro a Cervice. Il 26 dicembre 1941 Don Secondo mentre soccorreva un ferito, viene colpito da un proiettile che gli recide l'arteria femorale, ciò gli provocò la morte per dissanguamento. La Nave Galilea era salpata da Patrasso (Grecia) e diretta a Bari, ma fu affondata il 28 marzo 1942 da un missile inglese nel mar Adriatico meridionale e perirono tragicamente 1075 persone, la cui maggioranza erano soldati alpini. Alla presenza di Autorità Civili, Militari ed ecclesiali è stato affisso nella Cappella della Stella Maris un quadro con l'immagine del Beato Don Secondo, dopo la benedizione dal cappellano del porto Monsignor LANZOLLA. In seguito dalla banchina massi in segno di commemorazione è stata lanciata in mare una corona di fiori, dopo la recitazione della preghiera della gente di mare dal Presidente della Stella Maris Dott. Leotta ed in presenza del rappresentante del Direttore Marittimo di Puglia e Basilicata Jonica, Ammiraglio (CP) Vincenzo Leone, del Presidente dell'Associazione Nastro Verde, Ammiraglio Michele DAMMICCO, del Presidente dell'ANMI, Ammiraglio Luigi LARICCHIA e del Presidente Onorario Dott. Pasquale Bruno Trizio, del Cappel-



lano Militare degli alpini, Don Andrea Matta, dei rappresentanti dell'Associazione Amici Don Secondo Pollo e dei tanti volontari della Stella Maris di Bari e dell'Associazione Nazionale Alpini di Vercelli. La cerimonia di rievocazione si è conclusa con il lancio di altra corona di fiori fuori dal porto di Bari in ricordo dei caduti della nave Galilea da parte dell'equipaggio della motovedetta CP262 della Guardia Costiera, su cui era imbarcata una delegazione di rappresentanti degli alpini venuti da Vercelli. Nel pomeriggio tutti i rappresentanti delle associazioni Combattentistiche e d'Armi, delle Associazioni Nazionali Alpini, le Autorità civili e militari presso il Sacrario Militare "Caduti d'Oltremare Bari" hanno deposto una corona d'Alloro ai caduti e durante la celebrazione della Santa Messa è stata consegnata una reliquia del Beato Don Secondo Pollo alla Cappella del Sacrario Militare. A concluso la giornata una esibizione del coro delle "Stelle Alpine" dell'Associazione Nazionale Alpini di Bari-Puglia-Basilicata. La mattina del 9 ottobre dopo l'alza bandiera presso la rotonda del lungomare Nazario Sauro è iniziata la sfilata di tutti gli alpini, gonfaloni e labari sul corso Vittorio Emanuele con l'esibizione della Fanfara Alpina dei monti della LAGA.

Contrammiraglio (CP) Luigi Leotta

7 ottobre 2022 - Bari

Cerimonia di Giuramento Solenne e di Consegna delle Fiamme agli allievi finanziari del 21° corso "M.B.V. GF. Fin. Renato Ambrosini"

La Sezione di Bari dell'Associazione "Nastro Verde" ha partecipato, con il socio Contrammiraglio (CP) Luigi Leotta, delegato dal Presidente Contrammiraglio Michele DAMMICCO, e l'alfiere Maresciallo Aiutante Antonio Moro alla Cerimonia di Giuramento Solenne e di Consegna delle Fiamme agli allievi finanziari del 21° corso "M.B.V. GF. Fin. Renato Ambrosini". La mattina del 7 ottobre alle ore 11.00 presso la Caserma della Guardia di Finanza Legione Allievi di Bari alla Presenza dell'Ispettore per gli Istituti di Istruzione della Guardia di Finanza, Gen. C.A. Sebastiano Galdino, si è svolta la cerimonia di Giuramento Solenne e di Consegna delle Fiamme agli allievi finanziari del 21° corso "M.B.V. GF. Fin. Renato Ambrosini". Nel piazzale erano schierati con gli allievi che hanno giurato i gonfaloni, labari e bandiere delle varie associazioni combattentistiche e d'armi, della Regione Puglia e Comune della Città Metropolitana di Bari. Altresì erano presenti sul palco delle Autorità Civili, Militari e religiosi: Prefetto di Bari Antonia BELLOMO; Comandante della Capitaneria di Porto di Bari Ammiraglio (CP) Vincenzo Leone; Socio C.A.(CP) Luigi Leotta, delegato dal Presidente dell'Associazione Nastro Verde Ammiraglio Michele DAMMICCO; Presidente dell'ANMI Ammiraglio Luigi LARICCHIA; Cappellano Militare dei finanziari Don Giuseppe AVOLIO; Presidente Gen. Giuseppe PICCA dell'Associazione Nastro Azzurro; presenti tutti le massime autorità delle forze armate e dei corpi di polizia. La cerimonia si è conclusa con la consegna delle fiamme agli allievi del 21° corso "M.B.V. GF. Fin. Renato Ambrosini" dopo il loro solenne giuramento di fede alla Repubblica italiana.

Contrammiraglio (CP) Luigi Leotta



7 ottobre 2022 – Bari

La cerimonia del giuramento si è svolta il mattino del giorno 7 ottobre nella piazza d'armi della Caserma che ospita la legione Guardia Allievi della Guardia di Finanza alla presenza dell'Ispettore per gli Istituti di Istruzione del Corpo, Generale di Corpo d'Armata Sebastiano GALDINO e del Comandante Legione Allievi, Generale di Divisione Giuseppe GERLI. Il Presidente del Nastro Verde BARI C.A. Michele DAMMICCO è stato rappresentato dal C.A. Luigi Leotta e dal Luogotenente della Guardia Costiera Antonio MORO, alfiere con labaro. Una cerimonia molto partecipata, caratterizzata dalla emozione dei parenti dei nuovi finanziari che il prossimo 15 ottobre saranno assegnati ai reparti dove, dopo un periodo di tirocinio, svolgeranno le loro funzioni. Dopo la benedizione delle fiamme, l'Ispettore per gli Istituti di Istruzione ed il Comandante della Legione Allievi hanno personalmente apposto le stesse sui baveri delle giacche dei primi classificati del corso di formazione, due allieve donne in entrambi i contingenti (ordinario e mare). I neo-finanzieri, per voce del capo corso, hanno poi enunciato la "promessa morale di impegno" assicurando all'autorità di vertice che si faranno carico della custodia e della cura della tradizioni e dei valori delle fiamme, appena indossate, rappresentano.

C.A. Michele DAMMICCO

4 novembre 2022 - Bari

Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

La Sezione di Bari dell'Associazione "Nastro Verde", decorati Medaglia d'Oro Mauriziana ha partecipato, con il socio Contrammiraglio (CP) Luigi LEOTTA, delegato dal Presidente Contrammiraglio Michele DAMMICCO, e l'alfiere Maresciallo Aiutante Antonio MORO alla manifestazione organizzata dal presidio militare di Bari per la festa dell'Unità Nazionale e giornata delle Forze Armate in presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Oltre alle massime Autorità civili e militari, hanno partecipato all'evento il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, e il Capo di Stato maggiore della Difesa, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone. Prima della cerimonia sul Lungomare di Bari il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si è recato al Sacrario militare dei Caduti Oltremare di Bari, dove ha deposto una corona di alloro per celebrare il 4 novembre è commemorare i morti delle guerre e per mantenere vivo il ricordo di tutti i Caduti che, con il loro sacrificio, hanno contribuito a costruire l'unità nazionale. Il presidente poi ha raggiunto il palco allestito sul lungomare Nazario Sauro ed ha assistito alla parata militare della sfilata dei reparti



di Esercito italiano, Marina militare, Aeronautica militare, Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza.. Presenti alla cerimonia erano il Direttore Marittimo di Puglia e Basilicata Jonica, Ammiraglio (CP) Vincenzo Leone; il Prefetto Antonia BELLOMO; i presidenti di tutte le associazioni Combattentistiche e d'Armi, i tanti gonfaloni e labari intervenuti. Durante la cerimonia, dopo i discorsi del Presidente Mattarella, del Ministro della Difesa e del capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, vi è stata una esibizione acrobatica delle Frecce Tricolori nei cieli di Bari e allestito in piazza Giannella uno stand delle Forze Armate.

Contrammiraglio (CP) Luigi Leotta



22 dicembre 2022 – Bari

Presso il foyer del Teatro Petruzzelli di Bari, è stato presentato, in anteprima nazionale IL CALENDARIO 2023 della Guardia Costiera realizzato con gli scatti del fotografo Fabrizio VILLA e con la testimonianza di personalità del mondo della Comunicazione, un connubio in grado di testimoniare la passione e l'impegno con cui le donne e gli uomini della Guardia Costiera operano al servizio della comunità.

I proventi andranno a favore del PROGETTO SCUOLE DI PLASTICA IN COSTA D'AVORIO per garantire il diritto all'istruzione di ogni bambino.

L'invito è stato inviato ai soci Mauriziani Ammiraglio DAMMICCO Presidente sezione Bari, Vice Presidente Gismondi, Della Valle di Pompei e Luogotenente Guardia Costiera Moro che hanno partecipato all'evento barese che si è aperto con il saluto del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, Ammiraglio Ispettore Capo Nicola CARLONE. Sono stati presentati sul palco un Capitano di Corvetta sommozzatore, una Tenente di Vascello Biologa Marina, un sottocapo aereo soccorritore, l'Ispettore Pesca LGT. Michele DI MATTEO e il Sottocapo Matteo SIGNANI, Campione dei pesi medi di pugilato che il 18 novembre scorso ha vinto il titolo europeo.

Durante la serata, presenti le massime autorità civili, militari e religiose della città tra cui il Direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata Jonica Ammiraglio Vincenzo LEONE, il Prefetto di Bari Dott.ssa Antonia BELLOMO, l'Ammiraglio CARLONE ha ripercorso alcune delle attività "più complesse degli ultimi anni" tra cui il salvataggio di alcune persone a bordo durante il naufragio della "NORMAN ATLANTIC" del dicembre 2014 definito "una grande operazione aerea unica nella storia". L'incontro è stato moderato dal giornalista Filippo GAUDENZI di RAI UNO che ha invitato sul palco anche il Capo Ufficio Comunicazione del Comando Generale Capitano di Vascello Cosimo NICASTRO che ha illustrato il progetto e le scelte editoriali che hanno dato vita al calendario 2023. A concludere il suggestivo evento, l'intervento in diretta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sen. Matteo SALVINI: "Ci tenevo al 41° giorno del giuramento ad essere moralmente presente alla presentazione del calendario:

Sono ben felice ed orgoglioso di presentare qualcosa che rappresenta 11.000 uomini e donne per i quali sono e sarò custode e portavoce geloso. Conto di visitare tutte le sedi della Guardia Costiera dislocate lungo il nostro straordinario stivale, perché la Guardia Costiera è tanto di più di quello che si conosce. E in manovra di bilancio c'è il mio impegno nel cercare di ottenere lo stanziamento di maggiori risorse al fine di avere nuove professionalità e assunzioni per il Corpo. Grazie a tutte le donne e gli uomini della Guardia Costiera.

C.A. Michele DAMMICCO

21 dicembre 2022 - Bari

Questa mattina il Cappellano del Porto di Bari e Assistente Spirituale Monsignor Franco LANZOLLA della Stella Maris di Bari ha celebrato la Santa Messa di Natale al porto commerciale di Bari, nella sala predisposta per l'occasione del Terminal Crociere. Hanno partecipato alla celebrazione eucaristica il Comandante del Porto, Ammiraglio Vincenzo Leone, il Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, dott. Tito Vespasiani, le massime Autorità della Polizia di Frontiera e della Dogana. Altresì, il dott. Pasquale Trizio, Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, alla fine della celebrazione ha presentato il calendario anno 2023 della Stella Maris di Bari e ricordati i 5 morti, di cui alcuni della Città di Molfetta, del rimorchiatore Franco T. affondato nelle acque del Mar Adriatico di Fronte alle coste di Bari. Il calendario è stato donato ai partecipanti alla Santa Messa, i quali hanno elargito delle offerte libere per le attività della Stella Maris, al fine dell'assistenza dei marittimi stranieri. L'Associazione Nastro Verde, facente parte del Comitato territoriale per il welfare della Gente di Mare di Bari, ha partecipato all'evento organizzato dal Presidente Ammiraglio Luigi Leotta della Stella Maris di Bari, con il Presidente Maurizio Ammiraglio Michele DAMMICCO, e alcuni soci del Nastro Verde Ammiraglio Mario DELLA VALLE di POMPEI, Ammiraglio Tommaso GISMONDI, Luogotenente Antonio MORO, Luogotenente Francesco DE NIGRIS, Luogotenente Francesco SICILIANI. La Stella Maris ha offerto, alla fine della celebrazione e dopo un breve saluto augurale del Comandante del Porto e del Rappresentante dell'Autorità di Sistema Portuale, a tutti i partecipanti per un brindisi di auguri per le prossime festività natalizie, spumante e panettone.

Dott. Luigi Leotta Presidente della Stella Maris Santa Chiara di Bari

SEZIONE CALABRIA

IL COLONNELLO VITTORIO CARRARA CONSEGNA IL DIPLOMA DELLA MEDAGLIA MAURIZIANA

Il Presidente della Repubblica, On. Sergio MATTARELLA, ha concesso al Tenente dei Carabinieri Domenico CANTORE la Medaglia d'Oro Mauriziana, istituita da Re Carlo Alberto nel 1839, al merito di dieci lustri di carriera militare, nonché per eccezionali pregi conseguiti durante il periodo di comando e il perdurare degli anni di servizio. Solenne e sobria cerimonia a Reggio Calabria, presso il Comando della Scuola Allievi Carabinieri. Il Colonnello Vittorio CARRARA, Comandante dell'Istituto di formazione, accompagnato dal Capitano Matteo CALCAGNILE, Comandante della IV Compagnia, nonché dal Capitano dei Carabinieri® Cosimo SFRAMELI, Presidente dell'Associazione "Nastro Verde" - Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana – della Calabria, ha consegnato il diploma della Medaglia d'Oro Mauriziana al Tenente Domenico CANTORE, che si è distinto per la lodevole e meritevole condotta durante il servizio d'istituto prestato a difesa della Legge e delle Istituzioni dello Stato per la gente e con la gente. Splendida opportunità di riconoscersi e ritrovarsi nei preziosi valori della spiritualità dell'Arma dei Carabinieri. La memoria e gli onori a coloro che alla Patria hanno sacrificato gli anni più belli e il sogno di una esistenza ancora tutta da vivere, senza nulla chiedere in cambio. Si ricordi la solitudine che accompagnava le notti dei più coraggiosi e l'emozione che strozzava la gola dei



più forti. Le radici profonde consentono un nuovo fiorire, alimentato e vivificato delle certezze profetiche gelosamente custodite dalla nostra Istituzione, che è l'Arma dei Carabinieri. Con il Colonnello Vittorio CARRARA, sono stati presenti alla cerimonia: Don Aldo RIPEPI, Cappellano Militare; il Ten. Colonnello Andrea OLIVERIO, Capo Ufficio Comando; il Ten. Colonnello Alessia DE LUCA, Capo Servizio Amministrativo; Il Maggiore Giovanna BOSSO, il Capitano Alessandro SPANÒ; il Capitano CALCAGNILE; il Tenente Mario ANDREOZZI; il Luogotenente ® Vincenzo RICCIARDI, Consigliere dell'Associazione "Nastro Verde" Calabria, nonché ufficiali della Scuola. Al sodalizio associativo del "Nastro Verde" ha aderito il decorato Tenente Domenico CANTORE, contribuendo a spirare un vento di freschezza tra le schiere delle Forze Armate per aver ricevuto l'ambita, preziosa e meritata onorificenza.

Cosimo SFRAMELI

SEZIONE TRAPANI

7 settembre 2022

Il Comandante, Colonnello Marco FIORE, consegna i gradi al Ten. Col. Vincenzo PERI, in servizio presso la Sezione Rifornimenti e Mantenimento di Treviso, socio effettivo della Sezione Interprovinciale Nastro Verde di Trapani, promosso al grado di Tenente Colonnello del ruolo speciale dell'Arma dei trasporti e materiali dell'Esercito, con Decreto Dirigenziale del 18 luglio 2022.

I Migliori auguri per la conseguita promozione dai Cavalieri Mauriziani della Sezione Interprovinciale Nastro Verde di Trapani.



24 Settembre 2022-Trapani

Chiesa Parrocchiale SS Salvatore

Il S. Ten. (CC) Domenico LOMBARDO, Consigliere Nazionale e Presidente Sezione Trapani, unitamente ad un gruppo di soci e con i componenti del Consiglio Direttivo Sezionale e rispettivi familiari partecipano alla 10^ Giornata in onore di San Maurizio Martire, Patrono degli Alpini e dei Militari Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana e alla Santa Messa officiata da Don Fabio PIZZITOLA. Nella foto di gruppo tra gli intervenuti in Sindaco di Trapani Rag. Giacomo TRANCHIDA, rappresentanti delle consorelle e soci collettivi dell'ANC di Trapani e Marsala, delle Infermiere Volontarie, della Croce Rossa e dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di Trapani.



14 Ottobre 2022-Trapani

Su invito del Comandante del 6° Rgt Bersaglieri di Trapani una rappresentanza della Sezione Nastro Verde di Trapani Ha partecipato alla cerimonia. E' stata una giornata memorabile e significativa per il prestigio dell'Associazione Nazionale Nastro Verde. Nella foto in primo piano il s. Tenente CC Domenico Lombardo, Presidente della Sezione appende sul petto di un Ufficiale e quattro Sottufficiali bersaglieri la medaglia mauriziana. Nella foto di gruppo l'alfiere Lgt. CC SATURNO Giuseppe, il Presidente della Sezione , il segretario Lgt. GdF Coppola Isidoro e il socio speciale Ispett. Sup. Polizia di Stato socio speciale CANOVA Sergio.



4 Novembre 2022-Trapani **"Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate"**

Nella foto ricordo, i rappresentanti dell'Associazione Bersaglieri con una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Nastro Verde Sezione interprovinciale di Trapani composta dal C.A. IOVINO Giovanni, Consigliere di Sezione e Presidente SVAM, il Presidente di Sezione s. Ten. (CC) Domenico LOMBARDO ed il socio effettivo cavaliere mauriziano LGT. (MM) SERRA Giovanni.



12 Novembre 2022 - Valderice (TP)

Il socio effettivo Cavaliere Mauriziano Lgt. (MM) SERRA Giovanni, (nella foto a fianco del Sindaco dott. Stabile) in rappresentanza della Sezione Interprovinciale Nastro Verde di Trapani, ha partecipato alla commemorazione dell'attentato terroristico di Nassirya in cui persero la vita 19 connazionali.

12 Dicembre 2022 - Trapani

Il Presidente della Sezione Interprovinciale di Trapani s. Ten. (CC) Domenico Lombardo alla presenza del Col. Daniele DONATI Comandante del 37° Stormo Aeronautica Militare di Trapani Birgi, dei Consiglieri di Sezione C.A. Giovanni IOVINO, LGT. SATURNO Giuseppe e del Segretario LGT. COPPOLA Isidoro, consegna il diploma di Cavaliere Mauriziano e la tessera di iscrizione al nuovo socio effettivo LGT. (AM) GAMBINO Castrenze. La cerimonia si è svolta nell'Ufficio del Comandante dove è custodita la Bandiera di Guerra dello Stormo.



12 Dicembre 2022-Trapani Chiesa Cattedrale "San Lorenzo"

Foto ricordo della partecipazione alla Cerimonia della Messa in Onore della Madonna di Loreto, Patrona dell'Arma Aeronautica. Nella foto in primo piano da sinistra il socio LGT. MM Giovanni SERRA, il Presidente dello SVAM C. Ammiraglio (CP) Giovanni IOVINO, il Comandante del 37° Stormo Col. Pilota Daniele DONATI, IL Presidente della Sezione Nastro Verde di Trapani S. Ten. (CC) Domenico LOMBARDO, il Segretario di Sezione LGT. (GF) Isidoro e il LGT. (CC) Giuseppe SATURNO neo socio Benemerito. In secondo piano da sinistra il nuovo socio LGT. (AM) Castrenze GAMBINO, IL Consigliere di Sezione LGT. (AM) Matteo SPANO' e il socio effettivo LGT. (AM) Calogero LEONE.



14 Dicembre 2022-Marsala

Il presidente della Sezione S. Ten. (CC) Domenico LOMBARDO consegna l'attestato di "Socio Benemerito" al Cavaliere Mauriziano e Consigliere di Sezione Lgt. (CC) SATURNO Giuseppe.



22 Dicembre 2022 - Trapani

Il Presidente della Sezione Interprovinciale Nastro Verde di Trapani Cav. Uff. S. Ten. (CC) Domenico LOMBARDO e i Soci LGT c.s. (GF) Giuseppe MODICA e LGT (MM) Giovanni SERRA hanno partecipato presso la PROTOBASILICA Cattedrale "San Lorenzo Martire" alla celebrazione eucaristica Interforze in preparazione al Santo Natale presieduta da S.E.R. MONS. Pietro Maria FRANGNELLI Vescovo di Trapani, presenti autorità civili e militari, il Cappellano Militare Don Giuseppe MANISCALCO e le Consorelle Associazioni. Nella foto i cavalieri mauriziani sopra indicati unitamente al Capo Ufficio del Comando Provinciale Carabinieri di Trapani Ten. Col. Emilio MICELI, il Presidente della locale Sezione ANFI, un socio e due agenti della Polizia di Stato.



23 Dicembre 2022 - Trapani

Una rappresentanza della Sezione Interprovinciale Nastro Verde di Trapani composta dal Consigliere Nazionale e Presidente di Sezione Cav. Uff. S. Ten.(CC) Domenico LOMBARDO, Socio LGT c.s. (GF) Giuseppe MODICA e Consigliere LGT (CC) Giuseppe SATURNO è stata ricevuta dal Colonnello Michelangelo GENCHI, nuovo Comandante del 6° Reggimento Bersaglieri di Trapani per visita istituzionale. Nella circostanza sono stati evidenziati i buoni rapporti intercorsi con i Comandanti precedenti, due dei quali, Col. POMA Antonino e Col. PICCIRILLO Agostino risultano tutt'ora iscritti all'Associazione Nastro Verde – Sezione di Trapani - quali soci effettivi. All'Ufficiale Superiore che ha concesso una foto ricordo vicino la bandiera di guerra del reggimento, è stata consegnata la Rivista Nastro Verde n. 53 e la medaglia coniatata per il 50° della nascita del Nastro Verde e 180° della istituzione della Medaglia Mauriziana.



RICORDANDO LA STORIA

La Marina e la Seconda guerra mondiale in Italia. Un anno prima di Pearl Harbor: La notte di Taranto.

L'attacco a Pearl Harbor è un evento molto noto alle generazioni successive alla Seconda guerra mondiale; molto è stato scritto, documentato e divulgato. Meno noto, invece è quanto avvenne la notte tra l'11 e il 12 novembre 1940 a Taranto. Anche tutt'oggi tra gli italiani "la notte di Taranto" è una vicenda storica della Seconda guerra mondiale poco conosciuta.

Tuttavia, tra i due eventi bellici vi sono aspetti in comune sia per le modalità che per gli effetti. Diverso è invece lo scacchiere: il Pacifico per Pearl Harbor, teatro bellico molto esteso, ed il più circoscritto Mediterraneo per Taranto. Nell'ambito della storiografia navale militare internazionale è stato riconosciuto che la pianificazione giapponese, è avvenuta dopo aver analizzato l'azione degli Inglesi su Taranto. Ambedue i piani prevedevano di sfruttare il fattore sorpresa per attuare un attacco devastante e risolutivo con lo scopo di distruggere la flotta avversaria, ferma in un porto ritenuto inaccessibile ed inviolabile. Ambedue i piani prevedevano l'utilizzo di bombardieri e aerosiluranti, così da annientare in un solo colpo strutture portuali e navi. Tuttavia, i danni furono decisamente diversi sia in termini di perdite umane che di mezzi: molto più drammatico e disastroso fu il bilancio americano. Nonostante ciò, invece furono invertite le conseguenze sulla efficienza operativa: La U.S. Navy perse con Pearl Harbor solo il 25% della capacità operativa, poiché, comunque, oltre alla menomata Pacific Fleet, gli rimase integra la Asiatic e la Atlantic Fleet ed in

particolare le tre portaerei sfuggite a Pearl Harbor. La Regia Marina Italiana invece subì una perdita operativa del 45%. Non solo, gli Americani, tramite il loro potenziale industriale, compensarono quanto prima le perdite e ribaltarono le sorti del conflitto; gli Italiani invece subirono una involuzione irreversibile.

Dalla caduta della Francia la *Mediterranean Fleet* inglese non era riuscita a sostenere l'urto con la flotta italiana nel Mediterraneo; questo rapporto di forze sarà capovolto la notte del 11 novembre 1940, allorché gli Inglesi vibrarono un colpo dal quale la Marina italiana non riuscì più a riprendersi. La decisione di Mussolini di attaccare la Grecia il 28 ottobre 1940 determinò la concentrazione della flotta a Taranto, posizione favorevole per i rifornimenti sia per il fronte libico che quello greco-albanese. Taranto era una spina nel fianco nel Mediterraneo per gli Inglesi, si trovava a metà strada tra Gibilterra e Alessandria, a mille miglia da entrambe, e a 320 miglia da Malta; ovvero dalle tre basi britanniche. La Royal Navy aveva necessità di movimento nel Mediterraneo, doveva assicurare i rifornimenti a Malta ed alle truppe inglesi in Nord Africa, fornire supporto all'esercito greco ormai suo alleato, non da meno doveva ostacolare gli Italiani nel loro traffico marittimo. A tali scopi aveva provveduto all'occupazione di Creta. *Supermarina* (Comando Superiore della Regia Marina Italiana) riteneva che la sola presenza di una così poderosa flotta dislocata a Taranto, avrebbe dissuaso gli Inglesi dall'incrociare il Mediterraneo. In ogni caso riteneva che un attacco di aero-siluramento sarebbe stato impossibile in un porto così difeso, impresa mai tentata prima.

Nello stesso errore cadrà l'anno successivo a Pearl Harbor, l'ammiraglio Husband E. Kimmel comandante della base.

Il piano fu concordato tra il Primo Lord dell'Ammiragliato, Sir Dudley Pound, e il comandante della *Mediterranean Fleet*, ammiraglio Andrew Browne Cunningham, e fu denominato come operazione "*Judgement*". Il contrammiraglio Sir Lumbey George Lyster, in precedenza comandante della portaerei *Illustrious*, aveva già in precedenza studiato e simulato il piano in esercitazioni fin dal 1938. Benché notevolmente difeso da artiglierie, la base tarantina, diversamente da Pearl Harbor; non disponeva di difesa aerea. Tutti gli aerei erano stati inviati in Belgio per sostenere la Luftwaffe germanica nella "battaglia di Inghilterra". A Grottaglie, nei pressi, stazionavano solo sei obsoleti aerei da caccia Fiat C.R. 42 Falco. A difesa della base, nei giorni precedenti erano venuti a mancare, per un fortunale, sessanta degli ottantasette palloni frenati, ed anche le reti para-siluro erano insufficienti.



Il Comandante della
Mediterranean Fleet Amm.
Browne Cunningham



Sesquiplano da caccia Fiat C.R. 42 Falco

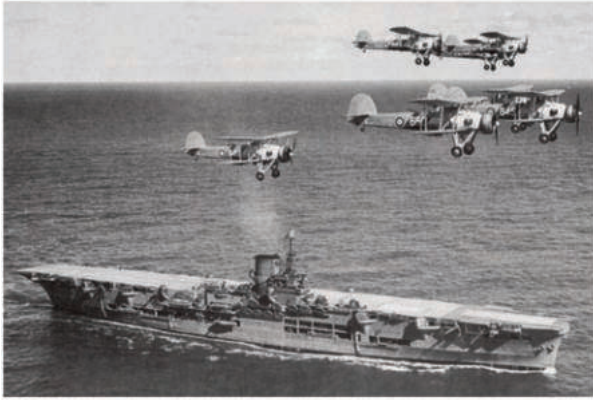
La portaerei *Illustrious*, a quel tempo comandata dal capitano di vascello Dennis Boyd, era salpata in agosto da Southampton, si era portata a Gibilterra e successivamente ad Alessandria in un fortunoso attraversamento del Canale di Sicilia. Il 6 novembre aveva lasciato Alessandria e si era portata a Malta. La portaerei aveva imbarcato trentasei velivoli, tra cui ventuno aerei biplani del tipo Fairey "*Swordfish*" Mk I di cui dodici in configurazione di aerosilurante e nove in configurazione di bombardiere. Salpava successivamente da Malta, ed alle ore 20:00 del 11 novembre 1940 si trovava a 170 miglia a Sud-Est di Taranto.

Lo *Swordfish* disponeva di tre posti, in tandem senza copertura di tettuccio. Il mitragliere fu lasciato a terra per aumentarne la stabilità e alleggerirne il peso. Presero posto a bordo il pilota ed il puntatore. Questa soluzione pregiudicava le possibilità di difesa dell'aereo: le previsioni davano una percentuale del 50% di sopravvivenza per l'equipaggio. Inizialmente l'attacco a Taranto era stato programmato per il 21 ottobre, data cara alla Royal Navy poiché ricorreva l'anniversario della vittoriosa battaglia di Trafalgar. Tuttavia, per via di un incendio a bordo della portaerei avvenuto il 20 ottobre, la data fu procrastinata alla notte tra l'11 e il 12 novembre, in occasione del primo plenilunio disponibile (maggiore visibilità notturna).

Diversamente da Pearl Harbor, i movimenti della flotta inglese non rimasero segreti, poiché i ricognitori aerei italiani effettuarono molti avvistamenti, ma grazie a manovre diversive di più navi inglesi, la sorpresa ebbe successo, gli ita-



La portaerei HMS *Illustrious* della Royal Navy



Formazione di Fairey Swirdfish della Royal Navy in volo

liani non seppero interpretare il quadro e sospettare le reali intenzioni del nemico. Molto meglio operò la ricognizione aerea inglese in una costante osservazione del porto di Taranto per assicurarsi che le grosse navi da battaglia italiane fossero in porto. In effetti in serata l'ultimo ricognitore inglese su Taranto segnalava che la sesta corazzata italiana la *Andrea Doria*, aveva fatto ingresso nel porto. Tutte le posizioni di ancoraggio delle navi italiane erano note, le strutture, le difese: la Royal Navy aveva avuto a disposizione migliaia di fotografie aeree. Lyster nell'ordinare l'avvio dell'attacco telegrafò a Cunningham il seguente messaggio: "*Ora i fagiani sono tutti nel nido*".

Le due ondate di aerei (come a Pearl Harbor) decollarono dalla portaerei *Illustrious* a distanza di un'ora, l'una dall'altra: la prima alle 20:20 del 11 novembre 1940. Furono seguite rotte diver-

sive, con giri confusionari, per non far rivelare la provenienza. La prima ondata di dodici *Swordfish*, al comando del capitano di corvetta K. L. Williamson, fu su Taranto alle 22:30. La città di Taranto fu sconvolta dalle sirene di allarme e dal tuonare delle artiglierie di difesa in piena notte. Già dalle 20:00 sulla città si era avvertito il rombo dei ricognitori, ma intorno alle 22:25 gli aerofoni percepirono una intensa attività, fu ordinato l'oscuramento delle navi, della base e lo "stato di combattimento". Gli aerosiluranti da 1.300 metri di quota si portarono a motore spento a 10 metri a pelo dell'acqua ad una velocità di 100 Km/h al limite della velocità di stallo. Dopo il lancio di bengala per illuminare la rada e cercando di evitare i cavi dei "palloncini frenati", gli aerei dovevano sganciare il siluro a 500 metri di distanza dalla nave ed eseguire una pericolosa manovra di cabrata per evitare di impattare contro le alte strutture della nave. In questa fase verranno colpite le Navi da battaglia *Conte di Cavour*, e *Littorio*. L'aereo di testa, contrassegnato L4A, pilotato dal comandante K. L. Williamson puntò sulla Nb *Cavour*. A una distanza di 500 mt. venne fatto segno dalle mitragliere della corazzata e colpito. Williamson fece appena in tempo a sganciare il siluro colpendo la prora della Nb *Cavour* nell'istante stesso in cui venne abbattuto. L'equipaggio: Williamson e il tenente di vascello N. Scarlett furono recuperati in mare da un battello condotto da operai dell'Arsenale. Due siluranti puntarono sulla Nb *Littorio*. Il primo, contrassegnato L4K, pilotato dal capitano di corvetta Kemp colpì la corazzata lanciando il siluro da 350 mt. sul lato destro, il secondo, contrassegnato L4M, pilotato dal tenente di vascello Swayne lanciando il siluro da 300 mt., colpì la Nb *Littorio* a poppa sul lato sinistro. L'ultimo aereo della prima ondata, contrassegnato E4F, pilotato dal capitano di corvetta Maund, dopo il lancio del siluro contro la Nave da battaglia *Vittorio Veneto* che esplose in anticipo a soli 50 mt. dalla nave solo per un difetto al detonatore, lasciò alle 23:20 Taranto. Gli undici *Swordfish* superstiti, infatti, appena effettuato il rispettivo lancio, avevano fatto manovra di rientro singolarmente, verso il "punto Y" dove incrociava la portaerei *Illustrious*. Il primo *Swordfish* della prima ondata appontò alle 23:00, l'ultimo alle 23:35.

La seconda ondata di *Swordfish* al comando del capitano di corvetta J. W. Hale era decollata dalla *Illustrious* alle 21:20. Durante il rullaggio uno dei nove aerei si era scontrato e rimase danneggiato sul ponte, un altro ebbe presto un'avaria e rientrò; così furono in sette gli *Swordfish* a giungere sul porto di Taranto alle 23:45 ripetendo la stessa azione effettuata dai loro colleghi della prima ondata. Gli aerosiluranti iniziarono l'attacco alla mezzanotte esatta, piombarono sulle navi sempre a motore spento. L'aereo, contrassegnato L5H, pilotato dal tenente di vascello Lewis Lea volando a 5 mt. dal pelo dell'acqua e a 400 mt. di distanza, colpì la prora della Nave da battaglia *Caio Duilio* con un siluro. Altri aerei, attaccarono nuovamente la Nb *Littorio* sul lato destro, tra cui lo *Swordfish* contrassegnato L5A il cui siluro andò a segno. L'ammiraglia della flotta, la Nb *Vittorio Veneto*, ancora una volta si salvò venendo solo sfiorata a prora da un siluro che venne lanciato dall'aereo contrassegnato E5H. L'ultimo aereo della formazione, contrassegnato E4H, dopo il fallimento del lancio del siluro contro l'Incrociatore pesante *Gorizia* venne abbattuto dalla contraerea della nave e cadde in mare. Così un secondo *Swordfish* venne abbattuto e rimasero uccisi il pilota, tenente di vascello G. W. Bailey e il puntatore H. J. Slaughter. L'incursione ebbe termine alle 00:40. I sei aerei superstiti della seconda ondata lasciarono Taranto e rientrarono alla portaerei iniziando gli appontaggi alle 01:20 del 12 novembre 1940. Degli *Swordfish* inglesi delle due ondate in rientro (che si ricorda non avevano portato a bordo il terzo aviatore mitragliere) nessuno fu intercettato dai caccia Fiat C.R. 42 di Grottaglie, né incontrarono alcun aereo italiano. Delle due ondate di aerei su Taranto, due aerei non avevano fatto ritorno perché abbattuti dalle navi durante l'attacco.

Il successo militare inglese fu senza precedenti: con cinque siluri andati a segno metà della squadra da battaglia italiana era stata messa fuori combattimento.

Il bilancio delle perdite per gli Inglesi fu di due aerei. Persero la vita i due aviatori del secondo aereo abbattuto; invece, gli altri due aviatori del primo aereo abbattuto furono tratti prigionieri.

Pesante il numero di perdite umane per gli Italiani: Persero la vita sessanta Marinai imbarcati sulle navi *Littorio*, *Cavour*, *Duilio* e *Trento*, altri quaranta rimasero feriti; inoltre persero la vita cinque Civili ed altri sette furono i feriti.



La Nave da battaglia Conte di Cavour silurata e poggiata sul fondo nella base di Taranto il 12 novembre 1940

Per quanto riguarda le navi, i danni subiti furono molto gravi: Le Navi da battaglia *Duilio* e *Littorio* rimasero poggiate sui bassi fondali e furono rimorchiate ad incagliarsi su fondali rocciosi, per il successivo recupero. Più compromessa era la Nave da battaglia *Conte di Cavour* anch'essa rimorchiatata ad incagliarsi sulle rocce di basso fondo. Rimasero danneggiati anche l'Incrociatore pesante *Trento* e i Cacciatorpediniere *Libeccio* e *Pesagno*. Le altre navi non riportarono danni.

Le corazzate *Littorio* e *Duilio* saranno riparate e rientreranno in servizio rispettivamente a marzo e maggio 1941, la corazzata *Cavour*, ancora in riparazione alla data dell'8 settembre 1943, non rientrerà più in servizio.

La stampa italiana all'epoca minimizzò il disastro, in particolare il *Corriere della Sera* scrisse in prima pagina: "*Strage di apparecchi nemici durante una incursione su Taranto*"; ed il bollettino di guerra del Comando Supremo n.158 del 12 novembre

1940: "*Nelle prime ore della notte sul 12, aerei nemici hanno attaccato la base navale di Taranto.....Solo una unità è stata colpita.....Nessuna vittima. Sei aerei nemici sono stati abbattuti e parte dei loro equipaggi è stata catturata: tre altri probabilmente abbattuti*".

Solo nel Gran Consiglio del Fascismo del 18 novembre, Mussolini ammise che tre navi erano state colpite, ma ribadì conformemente al bollettino che solo una era danneggiata in modo grave. *Supermarina*, invece in una nota riservata del 30 novembre, ammise che ormai la Royal Navy aveva assunto la prevalenza nel Mediterraneo ed aveva ora libertà di movimento in quel mare.

Come avverrà in modo simile a Pearl Harbor, si volle concentrare la flotta a Taranto per motivi strategici nella convinzione dell'inviolabilità della base. Per sicurezza sarebbe stato più opportuno sparpagliare le navi. Subito dopo, infatti, le unità navali furono trasferite e suddivise nel Tirreno, a La Spezia, Napoli e Messina, ed anche a Palermo, Cagliari e Brindisi.



La Nave da battaglia Littorio silurata e poggiata sul fondo nella base di Taranto il 12 novembre 1940

Galeazzo Ciano, dopo un colloquio con Mussolini annotò nei suoi diari il giorno 12 novembre: "*Gior-nata Nera*", ed anche che il "*Duce*" non aveva valutato la gravità di quanto accaduto.

Alla notizia Winston Churchill esultò e sarcasticamente commentò: "*Invece di mandare i suoi aerei a bombardare l'Inghilterra, il signor Mussolini avrebbe fatto molto meglio a tenerli in Italia a difendere la flotta*". Il 15 novembre, egli riferì enfaticamente circa l'esito della operazione *Judgement* alla Camera dei Comuni. Nel suo discorso Churchill dichiarò che "*il risultato ottenuto a Taranto avrebbe influenzato l'equilibrio del potere marittimo nel Mediterraneo e conteneva in sé i presupposti per future azioni navali in ogni parte del globo*". In tale occasione il Primo Ministro inglese fu un buon profeta, in considerazione di quanto avverrà l'anno successivo a Pearl Harbor.

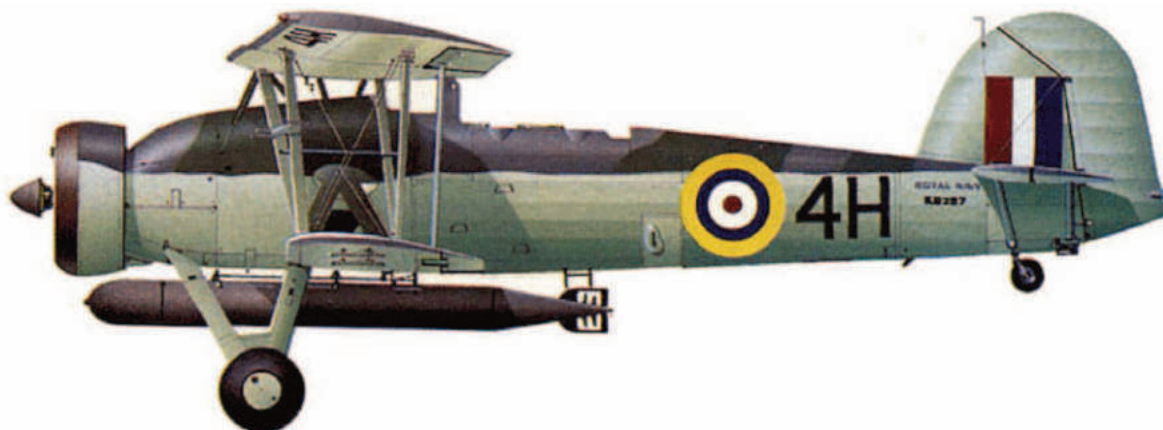


Il Primo Ministro inglese Wiston Churchill

Conosciuta come "*la notte di Taranto*", sarà chiamata anche "*la Pearl Harbor del Mediterraneo*"; gli Inglesi la chiameranno semplicemente: "*la notte del Pescespada*". La differenza più sorprendente tra "*Pearl Harbor*" e "*la notte di Taranto*" è nella consistenza numerica delle forze che gli attaccanti impiegavano: La Marina Imperiale giapponese il 7 dicembre 1941 attaccò Pearl Harbor con una forza di 33 poderose unità navali, di cui 6 portaerei che scagliarono su Pearl Harbor 351 aerei potenti ed avanzati per l'epoca. La Royal Navy inglese l'11 novembre 1940 impiegò una sola portaerei e scagliò verso Taranto 20 obsoleti biplani, ma in quella circostanza venne dimostrato che era possibile un attacco aereo contro una flotta all'interno delle protezioni di una base navale.

Infatti, questa era inizialmente considerata una impresa impossibile, poiché le basi navali disponevano solitamente di protezione aerea i cui aerei avrebbero potuto intercettare molto prima gli assaltatori; superato lo sbarramento gli eventuali aerei superstiti avrebbero dovuto poi vedersela con l'imponente fuoco concentrato delle artiglierie navali e portuali; ostacolati inoltre dai "palloni frenati" e dalle "reti parasiluri" e in particolare il "basso fondale" portuale, avrebbe provocato l'inutilità del lancio siluri per il loro insabbiamento sul fondo.

Ciò che era avvenuto a Taranto fu valorizzato dall'ammiraglio giapponese Isoroku Yamamoto (con una completa rielaborazione tecnica dell'operazione, dati i mezzi aerei giapponesi più potenti e avanzati da impiegarsi rispetto ai semplici e leggeri *Swordfish* inglesi che avevano permesso il siluramento in basso fondale) e attuato a distanza di un anno con l'attacco alla base navale americana di Pearl Harbor da parte di una imponente e immensa forza aeronavale. La carta vincente fu comunque, come a Taranto, il fattore "sorpresa".



Biplano aerosilurante/bombardiere/ricognitore imbarcato Fairey "Swordfish" MK 1 della Royal Navy

- in servizio dal 31 dicembre 1935.
- apertura alare m. 15,25.
- lunghezza m. 10,90.
- peso a vuoto Kg. 2130.
- equipaggio tre uomini: pilota, puntatore e mitragliere.
- velocità 260 Km/h.
- quota tangenza m. 3250.
- autonomia Km. 1010 / 2408 (secondo configurazione).
- armamento difensivo: mitragliatrice Vickers 303 fissa + 1 brandeggiabile.
- armamento di caduta: 1 siluro 455 mm. o bombe Kg. 680 o 8 razzi da 27 Kg.

LA MARINA MILITARE INTITOLA IL NUOVO PATTUGLIATORE D'ALTURA AL CONDOTTIERO CINQUECENTESCO "GIOVANNI DELLE BANDE NERE".



R.N. Giovanni delle Bande Nere

Il Pattugliatore Polivalente d'Altura "Giovanni delle Bande Nere" (P434) è stato varato nel febbraio 2022 a Riva Trigoso e sarà consegnato alla Marina Militare nel 2024.

Il suo predecessore omonimo fu l'incrociatore leggero della Regia Marina "Giovanni delle Bande Nere" che durante la Seconda guerra mondiale, il mattino del 1° aprile 1942, al largo di Stromboli e al comando il C.V. Ludovico Slitta fu colpito da

due siluri e affondato dal sommergibile "Urge" della Royal Navy.

Ma chi fu Giovanni delle Bande Nere? In questo articolo ci occuperemo del suo personaggio, dal punto di vista storico.

Giovanni detto "delle Bande Nere" oppure propriamente: "dalle" Bande Nere (secondo le fonti storiche), con uso di soprannomi secondo



Il Pattugliatore polivalente d'altura Giovanni delle Bande Nere (P434)



Giovanni delle Bande Nere

il costume dei condottieri basso medievale e rinascimentali, era Ludovico di Giovanni de' Medici e nacque a Forlì il 6 aprile 1498. Fu chiamato Ludovico in onore dello zio, infatti, era il nipote di Ludovico il Moro, il famoso duca di Milano. Figlio appunto di Giovanni de' Medici detto il "Popolano" e di Caterina Riario Sforza, nota come la "signora guerriera" di Forlì.

Ciò che rileva in riguardo al suo soprannome è che egli era soprattutto anche il nipote di un altro Giovanni de' Medici, figlio secondogenito del famoso Lorenzo detto il "Magnifico", e che fu Papa dal 1513 al 1521 con il nome di Leone X. Leone X fu l'ultimo dei Papi nella storia a essere eletto Pontefice quando era solo un "diacono" ovvero non ancora "sacerdote". Determinante fu la sua appartenenza alla potente famiglia de' Medici, i signori di Firenze. Il nostro personaggio Ludovico, che adottò poi il nome paterno: "Giovanni", era quindi il nipote del

Papa. Questo intruglio di nomi era tipico dell'epoca. Giovanni apparteneva al ramo cadetto della famiglia Medici, il ramo detto *Popolano* o *Trebbio*, fu condottiero e capitano di ventura delle famose "Bande" che inizialmente avevano le insegne e gli standardi in color bianco.

Chiariamo subito allora il mistero per cui Giovanni (o Ludovico) ebbe il soprannome "delle Bande Nere". Questo accadde allorché lo zio Papa Leone X, e a cui era affezionatissimo, il 1° dicembre 1521 morì. In seguito alla morte dello zio Papa, Giovanni fece tramutare in segno di lutto gli standardi, le insegne e le divise delle sue milizie dal color bianco in color nero, per cui le sue "Bande" divennero nere (si noti sopra l'illustrazione del suo ritratto con l'armatura nera). Giovanni era sempre stato il baluardo con le sue truppe in difesa dello Stato Pontificio e continuò ad esserlo.

Giovanni possedeva una piccola armata di due – tremila uomini, ma veramente speciale. Il bellicoso nipote del Papa addestrò i suoi soldati inizialmente appiedati all'uso delle nuove "armi da fuoco" portatili trasformando la sua fanteria in archibugieri.

Dal temperamento gladiatorio, intuì che le nuove armi di artiglieria avrebbero portato al tramonto della cavalleria pesante, per cui sviluppò delle tecniche per la "cavalleria leggera" studiando tattiche, dal risvolto psicologico, con manovre di rapido aggiramento, imboscate, che oltre che colpire dovevano disorientare il nemico armato di armi da fuoco.

Gli eventi storici che portarono alla eroica morte di Giovanni delle Bande Nere presero le mosse da un mutamento dell'attività diplomatica perseguita da Papa Clemente VII, anch'egli appartenente alla famiglia de' Medici, che nel 1525 giunse alla decisione di coalizzarsi con la Francia e con la Repubblica di Venezia, venendo meno agli accordi di alleanza con l'Imperatore Carlo V. Questo cambiamento fu dovuto ad una incauta e funesta politica pontificia portata avanti dal datario pontificio Gian Matteo Giberti, Vescovo di Verona, che però risiedeva presso la Curia Romana.

Nel 1519 il giovane Re di Spagna Carlo d'Asburgo era diventato l'Imperatore Carlo V. Egli era il sovrano di un "*Impero sul quale non tramontava mai il sole*". In effetti il suo Impero comprendeva anche dall'altra parte del mondo quasi tutta l'America Latina, (escluso il Brasile che era portoghese), gran parte degli odierni Stati Uniti (gli Inglesi e Francesi si insediavano successivamente, di massima nel XVII secolo) e in Europa egli era l'Imperatore del "Sacro Romano Impero", istituito da Carlo Magno circa settecento anni prima, e in pratica di quasi tutta l'Europa con esclusione principalmente della Francia, dell'Inghilterra e della Russia. Carlo V era dunque il "Sacro Romano Imperatore cattolico" legato a Papa Leone X, lo zio di Giovanni. Alla morte del Papa, nel dicembre del 1521, gli successe Papa Adriano VI di Utrecht che era stato il precettore giovanile dello stesso Imperatore Carlo V. Alla morte di quest'ultimo, avvenuta il 14 settembre 1523, gli succedette appunto Papa Clemente VII de' Medici che si fece promotore della "*Lega di Cognac*" concordata il 22 maggio 1526 e che lo portò ad allearsi, si ricorda, con Re di Francia *Francesco I di Valois*, acerrimo nemico di Carlo V, con la Repubblica di Venezia e di Firenze in funzione antiasburgica e quindi contro lo strapotere di Carlo V.



Papa Leone X Medici



Papa Clemente VII Medici



L'Imperatore Carlo V d'Asburgo

Quest'ultimo, Sacro Romano Imperatore cattolico, non gradì il tradimento, proprio da parte di quel Papato di cui si era sempre proclamato il difensore. Sta di fatto che tirava aria di rappresaglia, e Carlo V, che aveva assunto minacciosamente il controllo di Milano, predispose, nell'autunno del 1526, un'operazione militare, che si sarebbe avvalsa di un corpo di spedizione di dodicimila lanzichenecchi che erano al comando del veterano Georg von Frundsberg. I Lanzichenecchi erano soldati di fanteria mercenaria tedesca, che mutuarono il sistema di schieramento che era stato già delle fanterie svizzere. Essi erano armati di una lunga picca, , corazza leggera, elmo del tipo "morione" (simile a quello che oggi indossano le "Guardie Svizzere del Vaticano, ma senza pennacchi) e colubrina. A seconda dell'armatura, si dividevano in, picchieri, alabardieri, colubrinieri, e giocatori di spada. La spada portata dai Lanzichenecchi, detta lanzichenecca (o lanzighinetto) era a lama larga, con sezione generalmente romboidale, lunga circa 80 cm. Si raggrupparono in compagnie di 400 uomini ciascuna; da 10 a 16 compagnie e formavano un reggimento al comando di un



George von Frundsberg

Colonnello. I Lanzichenecchi avevano anche una grande abilità nel maneggio dell'artiglieria. Piombarono in Italia dal trentino e passarono la pianura padana in una avanzata verso sud sbaragliando ogni ostacolo. Non va dimenticato che i Lanzichenecchi erano seguaci della Riforma di Martin Lutero e quindi di accesa fede protestante: avevano in odio il Papato e il cattolicesimo. In Italia, furono appellati dispregiativamente anche come: "Lanzi" e come "Orde Luterane" quali ribelli della Chiesa Romana. Il cattolicissimo Carlo V rimase impassibile, poiché si trattava di truppe germaniche di cui era anche l'Imperatore.

A fine febbraio del 1527 il connestabile duca di Borbone, raggiunse Carlo V, con il suo contingente di truppe spagnole, costituite da cinquemila uomini, con l'intenzione di unirsi al Frundsberg, che era ormai deciso a puntare verso Roma. Non sono stati rinvenuti, allo stato attuale, documenti che possano provare che la decisione dei due comandanti avesse avuto il beneplacito di Carlo V. Risulta invece ampiamente documentato il contrario in base a un meticoloso trattato del diplomatico spagnolo Alfonso de Valdés, (1490 circa - 1532) Segretario dell'Imperatore, che prova l'estraneità e solleva Carlo V circa ogni responsabilità dell'avvenuto assalto e "Sacco di Roma" nel maggio del 1527 da parte dei Lanzichenecchi del Frundsberg e degli Spagnoli del duca di Borbone.

I Lanzichenecchi furono aiutati dal doppiogiochismo di alcuni signori di Italia, come il duca di Mantova Federico Gonzaga che ne facilitò il transito, e il duca di Ferrara Alfonso d'Este. Da quest'ultimo il Frundsberg pretese dei rinforzi di uomini, ma il duca per sviare la richiesta regalò ai Lanzichenecchi alcuni "falconetti": piccoli cannoncini, molto maneggevoli, una vera novità per l'epoca, che il Frundsberg utilizzò come "arma segreta".

Giovanni delle Bande Nere, con la sua armata, cercò di arrestare coraggiosamente l'avanzata dei Lanzichenecchi e scongiurare l'aggressione dei "Lanzi" contro Roma. Nel mito risorgimentale egli è presentato come un eroe italiano che diede la vita nel tentativo di scacciare dall'Italia le "orde straniere" degli invasori. Sta di fatto che era comunque un condottiero militare della casata dei Medici e difensore del Papato retto a quel tempo da un Papa appartenente alla stessa famiglia Medici.

Il 25 novembre 1526, fu il giorno del destino per il nostro Giovanni dalle Bande Nere. Nei pressi di Governolo, Giovanni attaccò la retroguardia lanzichenecca che sembrò avere la peggio nella furiosa mischia. La cavalleria leggera di Giovanni effettuando manovre ardite, rapide e imprevedibili aveva la vittoria in pugno. Egli stesso si spinse all'assalto finale a cavallo contro la linea degli sconvolti archibugieri lanzichenecchi. Ma una tragica sorpresa attendeva Giovanni. Nascosti dietro un muretto di grosse pietre, vennero scoperti improvvisamente quei "falconetti", gli stessi sopra citati e ceduti ai Lanzi dal duca di Ferrara. I falconetti fecero fuoco a brevissima distanza dai cavalieri delle "Bande". Sorpreso e senza possibilità di scampo lo stesso Giovanni fu colpito da una palla di falconetto che gli fracassò il ginocchio. La ferita andò subito in cancrena.

La sera stessa l'ultimo suo gesto da leggenda: Giovanni assistette da sveglio all'amputazione della propria gamba che gli praticò il medico nel vano tentativo di salvarlo. Con le sue ultime energie afferrò la gamba appena amputata e la

scagliò con forza imprecando contro il Papa Clemente VII, ritenendolo responsabile, con la sua sciagurata azione diplomatica, di aver incautamente fornito, involontariamente, il pretesto per la discesa e l'aggressione dei Lanzichenecchi. Dopo cinque giorni, il 30 novembre 1526 Giovanni de' Medici detto "dalle Bande Nere" morì a Mantova lasciando un figlio ancora bambino: Cosimo de' Medici.

Con la morte di Giovanni cadde l'ultimo baluardo posto a difesa di Roma. I Lanzichenecchi non avevano più alcun ostacolo frapposto per il progetto del "Sacco di Roma".

Nella sua vita Giovanni fu frustrato poiché aspirava alla signoria di Firenze, ma i suoi Papi parenti: lo zio Leone X e poi Clemente VII (Giulio de' Medici, anche lui nipote di Leone X) lo tennero lontano da Firenze affidandogli compiti militari. Infatti, si voleva privilegiare il ramo dinastico dei *Medici di Cafaggiolo*, a discapito del ramo di Giovanni che era quello dei *Medici di Castello*. I Medici non appartenevano alla nobiltà, non erano aristocratici, ma raggiunsero grande potenza e la signoria di Firenze poiché furono abili e potenti banchieri. La sorte volle che proprio Cosimo, il figlio diciassettenne di Giovanni dalle Bande Nere, che era ancora bambino alla morte del padre, pervenne non solo a un altissimo rango nobiliare e aristocratico, ma ascese al trono e divenne Cosimo de' Medici il primo *Granduca di Toscana*.

Prima la Regia Marina nel 1930, poi la Marina Militare nel 2022, hanno dato il nome di *Giovanni delle Bande Nere* a due Unità Navali, con ogni probabilità per onorare e ricordare l'eroico personaggio storico italiano e il valoroso condottiero militare.



In un dipinto di Raffaello Sanzio: Papa Leone X (al centro) e Giulio de' Medici, il futuro Papa Clemente VII (a sinistra)

RUBRICA SOCIALE

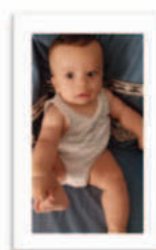
NASCITE

SEZIONE TRAPANI

Il 14 novembre 2022 è venuto alla luce il piccolo Leonardo, figlio di Andrea Carrano e Daiana De Vita. Il lieto evento è stato reso noto dal nonno materno, socio effettivo Cavaliere Mauriziano Sten. CC Andrea De Vita. Auguri al piccolo Leonardo!

Il socio Speciale Sten. (CC) Antonio Romeo, in qualità di nonno materno, annuncia la nascita della nipotina Alice, figlia dei coniugi Prof.ssa Daniela Romeo e del Maresciallo Alpini Vincenzo Tramati. Benvenuta al mondo tesoro!

Il 2 febbraio 2022 è venuto alla luce il piccolo Pascal, figlio di Giovanni Santoro e Rita Marcianò. Il lieto evento è stato reso noto dal socio effettivo Cavaliere Mauriziano Lgt. El Vincenzo Marcianò. Auguri al piccolo Pascal!



GIORNI LIETI

SEZIONE REGGIO CALABRIA

Il 19 dicembre 2022 presso l'aula del Palazzo dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati in Roma ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle pergamene del Premio America Giovani 2022. Il premio è patrocinato dalla Fondazione Italia - U.S.A. ed è assegnato ai giovani neolaureati più me-



ritevoli individuati tra le università italiane che ogni anno valorizza i 1000 neolaureati più talentuosi.

Tra i premiati figura anche la giovane Francesca Crea figlia del Lgt. CS (GdF) Giovanni Crea, socio effettivo della Sezione di Reggio Calabria.

Francesca, cittadina di Scalea, si è laureata in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali all'Università degli studi di Napoli "L'Orientale" ove ha discusso la tesi dal titolo *"Le operazioni di peacekeeping nella storia dell'Onu"* vincendo, peraltro, anche una borsa di studio, promossa e finanziata sempre dalla Fondazione Italia – U.S.A., che le consentirà di frequentare il master in *"Leadership per le relazioni internazionali e il made in Italy"*. Tanto per gradire, Francesca, nonostante la giovane età, risulta iscritta anche all'albo dei giornalisti della Calabria!

A Francesca ed alla sua famiglia vanno i complimenti di tutto il sodalizio Mauriziano congiuntamente ad un affettuoso augurio di una brillante carriera.



SEZIONE TRAPANI

Il 2 dicembre 2022, Antonino Marcianò, figlio del socio effettivo cavaliere Mauriziano Lgt. E.I. Vincenzo Marcianò, ha conseguito la laurea in Economia e Management presso l'Università di Parma con un punteggio di 78/100.

Ad Antonino ed alla sua famiglia vanno i complimenti di tutto il sodalizio Mauriziano congiuntamente ad un affettuoso augurio di una brillante carriera.



SEZIONE SARDEGNA

Il 22 novembre 2022 Chiara Marianeschi, figlia del socio effettivo Cavaliere Mauriziano Lgt CS (CC) Giuseppe Marianeschi, ha conseguito la laurea in infermieristica presso l'Università di Sassari discutendo la tesi: "Impatto della pandemia sull'assistenza medico/infermieristica del paziente cardiocirurgico – Esperienza di un singolo centro." Relatore Chiar.mo Prof. Giuseppe De Luca, votazione 109/110.

A Chiara ed alla sua famiglia vanno i complimenti di tutto il sodalizio Mauriziano congiuntamente ad un affettuoso augurio di una brillante carriera.



NEW ENTRY

SEZIONE SARDEGNA

SOCI EFFETTIVI: Ten. Col. (AM) Alberto CASU - 1° Lgt. (AM) Giuliano ZAMPINI

SEZIONE ROMA LAZIO

SOCI EFFETTIVI: Sten. (CRI) Salvatore DIFILIPPANTONIO - Sten. (CC) Giuseppe MIELE - 1° Lgt. (CP) Felice VENTRIGLIA

SOCI SIMPATIZZANTI: Sig. Roberto PETACCO

DAME MAURIZIANE: Sig.ra Graziella Rossi PETACCO

SEZIONE PIEMONTE

SOCI EFFETTIVI: Lgt. C.S. (GdF) Ivo Franco ALBERIN

SEZIONE LOMBARDIA

SOCI EFFETTIVI: Lgt. (AM) Antonio SARACINO; Mar. (CC) Claudio BREMBILLA; Ten. (CC) Sebastiano CIANCIMINO; Sten. (GdF) Enzo LUCCHESI; Lgt. (CC) Francesco CERBONE; Brig.Ca. Q.S. (CC) Mauro PEIRANO

SOCI FAMILIARI: Sig.ra Maddalena DELLASEGA; Sig.ra Gabriella RIVA

SOCI SIMPATIZZANTI: Sig. Giuseppe COLOMBO SPERONI; Sig.ra Marilena COLOMBO

SEZIONE BARI

SOCI EFFETTIVI: Lgt. C.S. (CC) Donato SUMMA; 1° Lgt. (EI) Crocifisso MADAGHIELE

SOCI SIMPATIZZANTI: Rag. Michele PICCIALLO; Professore Nicola SCIACOVELLI; Sig. Franco PATRUNO; Sig.ra Eleonora PICCA; Sig.ra Elda LONGO; Vigile del Fuoco Donato ERAMO



SEZIONE PIEMONTE

CONGRATULAZIONI al socio effettivo Lgt. (AM) Renato Belardini

"Proprio ieri ho raggiunto un altro traguardo importante (e superato visto che ora siamo a 27). Ieri il Presidente del Comitato di Novara ha consegnato le medaglie di anzianità di servizio in CRI. Questa è la mia, 25 anni! 25 anni non solo di ambulanza, ma anche di campi di terremotati (Abruzzo, Emilia, Marche), di alluvioni, di Solferino, di esercitazioni Nazionali, di campi estivi per bambini "problematici" ecc. ecc., 25 anni a cui ho dato molto, ma ho anche ricevuto molto, perché ognuna delle persone che ho soccorso, che ho aiutato, mi ha "pagato" con sorrisi e attestazioni di stima, la più bella moneta del mondo!"

Il tuo è un concreto esempio di altruismo che accresce il prestigio del sodalizio Mauriziano. A te Renato va il nostro plauso ed il sincero ringraziamento di noi tutti consociati.



SEZIONE CATANIA

CONGRATULAZIONI al Socio effettivo Lgt. C.S. G. di F. mare Giuseppe Maggio

Segretario della Sezione Interprovinciale di Catania, in data 12 luglio 2022 ha ricevuto dal Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza il brevetto di concessione della medaglia militare d'oro al merito di lungo comando.

Non tutti sanno che l'attribuzione di una onorificenza di questo spessore ad un ispettore della Guardia di Finanza è veramente cosa rara.

A te Giuseppe va il nostro plauso per il prezioso riconoscimento.



NEL BLU+BLU

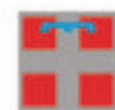


SEZIONE SARDEGNA

Il giorno 22 dicembre 2022 è andato nel blu più blu il socio Maresciallo di 1^a Classe Scelto dell'Aeronautica Militare Piero PILLOSU classe 38.

Alla famiglia porgiamo le più sentite condoglianze mentre nel cuore di noi soci Mauriziani Sardi, resta indelebile il ricordo della giovialità e della sportività dell'amico Piero.

Il giorno 25 dicembre 2022 è andato nel blu più blu, facendo il suo ultimo volo, il Capo di 1^a Classe Scelto della Marina Militare Italiana Giovanni Ugo Cav. SERRA classe "41. Giovanni era un marinaio ma per molti anni ha volato assieme agli Aeronautici nei Gruppi Antisommergibile, rimanendo sempre un esempio di militare e professionista. Alla famiglia porgiamo le più sentite condoglianze, mentre tutti noi soci Mauriziani della Sardegna porteremo nel nostro cuore il ricordo del galantuomo e dell'amico.



SEZIONE PIEMONTE

Il 3 luglio 2022 in Torino è andato nel blu più blu il Socio Colonnello (EI) Michele MORETTI. La Presidenza e tutti i Soci della Sezione in suo ricordo hanno devoluto una contributo di 100,00 € al Centro Tumori IRRCCS di Candiolo (TO). Il sodalizio ha presenziato alla funzione funebre con il labaro sezionale ed una rappresentanza sociale. Alla famiglia vanno le condoglianze di tutto il sodalizio mauriziano. In data 5 Luglio 2022 in Salerno è andata nel blu più blu la mamma del Gen. B. (GdF) Pietro MANDIA Presidente della Sezione Piemonte. Alla famiglia vanno le condoglianze di tutto il sodalizio mauriziano.





Associazione Nazionale "Nastro Verde"

CALENDARIO



Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana

MAURIZIANO

2023



I SANTI PROTETTORI
DELLE FORZE ARMATE E DI POLIZIA

